N. 204 — Giovedì 23 Luglio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Giove'd 23 Luglio — N. 204

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione nel palazzo Scaglione ed alla Libreria Roux Frassati, Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Conti Parlano presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 16 8 1.50
Estero — aggiungere Centesimi 25 12 2.25
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le importanti dichiarazioni di Rudinì sulla sorte dei prigionieri d'Africa.

La votazione sul regio commissario in Sicilia, sugli zolfi, ecc.

La proroga dei lavori parlamentari.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 22 luglio.

(Continuazione).

La beneficenza per Roma.

TITTONI nota che la proposta della Commissione lascia alle Congregazioni che ha hanno iniziata piena facoltà di andare fino in fondo al giudizio mentre quella dell'on. Bonacci istituisce un Tribunale nuovo.

COSTA dice che la proposta Bonacci non chiude punto l'adito all'Autorità giudiziaria ordinaria.

All'on. Stelluti-Scala risponde che se i beni devoluti a scopo speciale di beneficenza, pur essendo amministrati dalle Confraternite, sono distinti dal patrimonio di queste, rimangono come enti a sè destinati allo stesso fine di beneficenza.

Dichiara che si procederà poi alla trasformazione di questi enti soltanto quando il loro scopo non risponda più ai bisogni odierni.

Il controprogetto dell'on. Bonacci è respinto.

Tutti gli articoli del progetto di legge sono approvati.

La seduta termina alle 12,50.

Seduta pomeridiana del 22 luglio.

Roma, 22 luglio.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni dei Collegi di Minervino Murge ed Acquaviva delle fonti, avvenute rispettivamente nelle persone degli onorevoli Bovio e Nocito. Si dichiarano quindi eletti.

***

Coordinamento e votazione dalla legge sul commissario civile in Sicilia.

***

FULCI N., DANEO, FACHERIS, BOVIO, IMBRIANI parlano sull'ordine della discussione.

Sull'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara che il disegno di legge risponde ad urgenti necessità. Questa necessità fu affermata dalla Camera quando si discusse la questione dei magazzini generali degli zolfi.

Dopo l'abolizione del dazio sulle sete, quella del dazio sugli zolfi si impone. Quale che sia l'opinione di coloro che militano in campo opposto a quello degli abolizionisti egli afferma che il disegno di legge risponde ai canoni fondamentali di una sana politica economica e doganale, ed alle condizioni nelle quali si trova in fatto l'industria solfifera in Sicilia. Spera che la Camera approverà l'abolizione.

VALLE G. svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, accogliendo la proposta della Commissione internazionale siciliana per la soluzione della crisi solfifera, invita il Governo a promuovere o favorire in tutti i modi la creazione di Società o Sindacati per la produzione e l'esportazione degli zolfi in Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione e disciplinarne la vendita. »

SOCCI si dichiara favorevole alla legge dalla quale prende argomento per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di abolire il dazio di uscita sul sal borace.

BIANCA. Come approvò già l'aumento di certi dazi di importazione così oggi ben volentieri approverà l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi, che egli crede giovevole al Paese. (*Bene!*)

BRANCA avverte l'on. Valle che non l'art. 2 del disegno di legge, che egli mantiene integralmente, rimane soddisfatto il suo desiderio. Assicura poi l'on. Socci che farà oggetto di studio il grave argomento che egli ha esposto.

DE FELICE dubita che il disegno di legge, per quanto inspirato da eccellenti intenzioni, possa essere cagione di gravi delusioni e che nessun vantaggio abbia a derivarne alle classi lavoratrici.

Se verrà diminuita la produzione scemerà naturalmente il lavoro già scarso e ne profitteranno soltanto i capitalisti esteri in gran parte. (*Segni d'impazienza*) Invece quindi il Governo a devolvere l'importo del dazio di uscita a favore di un Istituto di credito che sovvenga agli operai il capitale a mite interesse o di imporre un minimum al salario dei minatori.

FRANCHETTI dichiara che le presenti condizioni della produzione e dell'industria dello zolfo troveranno nel provvedimento un vantaggio stesso.

Il PRESIDENTE pone in votazione il seguente ordine del giorno accettato dal Governo: « La Camera invita il Governo a presentare in novembre un disegno di legge per la costituzione di una rappresentanza minoraria intesa a tutelare, con gli interessi dell'industria, gli interessi e le ragioni dei lavoratori delle miniere.

« *Colaianni N., Pantano e Pipitone.* »

È approvato.

Non è approvato l'ordine del giorno di Valle G.

AGNINI sull'art. 1° si meraviglia che nessuna disposizione si trovi nella legge a favore dei veri produttori, che sono gli operai (*Interruzioni*) e non si provvede che ai capitalisti.

FRANCHETTI osserva che la legge sopprime il premio che era stabilito a favore degli esportatori.

ZAVATTARI ricorda la promessa fattagli, di devolvere parte dei benefizi di questa legge all'istituenda cassa di soccorso agli operai resi inabili dalla vecchiaia o da infortunii.

FORTIS chiede se il Governo si è reso conto del danno che la legge produrrà alle industrie delle raffinerie e della molitura degli zolfi.

BRANCA assicura gli onorevoli Agnini e Zavattari che la legge sopprime ogni premio di esportazione; riconosce l'importanza delle industrie indicate dall'on. Fortis, ma osserva che esse sono esclusivamente italiane e non potrebbero trasportarsi all'estero. Ad ogni modo prega l'on. Fortis di acquietarsi della assicurazione che il Governo vigilerà le industrie stesse.

Dichiara di mantenere l'articolo 2 del disegno ministeriale.

FRANCHETTI in nome della maggioranza della Commissione dichiara di non poterlo accettare. (*Approvazioni*)

BIANCA osserva che questo articolo non costituisce per lo Stato alcun impegno morale o materiale. Non è di privilegio ad una o più Società, ma solamente è un provvedimento di indole finanziaria, destinato a risarcire in parte il tesoro della perdita, che è conseguenza di questo disegno di legge.

MURATORI è contrario al disegno di legge, perchè è convinto che esso non valga a risolvere la questione solfifera in Sicilia, e sia solamente vantaggioso ai grandi industriali. Nondimeno lo avrebbe approvato dopo che la Commissione aveva ilcisso di sopprimere l'articolo 2 che è un privilegio per una Società e di cui il Governo non conosce bene la portata.

SONNINO si manifesta risolutamente contrario a questo secondo articolo, non potendo consentire un privilegio speciale a favore di una determinata categoria di commercianti o di una determinata regione. Nota che questo privilegio, e pel precedente e per la sua indeterminatezza, costituirebbe un pericolo contro cui mette in guardia il presidente del Consiglio.

BIANCA osserva all'on. Sonnino che il disegno di legge non favorisce esclusivamente lo zolfo di Sicilia, ma giova anche più allo zolfo delle Romagne. (*Interruzioni*) In ogni modo consente alla sospensione dell'art. 2.

BRANCA dichiara che mantenerà anche l'articolo 4° del disegno ministeriale, e che se la Camera lo approverà, è disposto a rinunziare per ora all'art. 2°.

FRANCHETTI dichiara che la Commissione non mantiene la proposta di sopprimere l'articolo 4°.

ZAVATTARI propone che il dazio sul cotone in baccoli sia portato da 10 a 20 centesimi, e che la differenza serva come primo fondo per costituire una Cassa di soccorso agli operai dello zolfaro.

BRANCA accetta questo concetto, ma gli osserva che non si può improvvisarne l'attuazione.

Vengono posti in discussione i seguenti disegni di legge:

Salvo beneficenza ospitaliera in Sicilia;
Convenzione collo Zanzibar;
Accordo commerciale con la Bulgaria.

Sono approvati senza discussione.

Si discute il disegno di legge relativo all'Università di Napoli.

Dopo discussione, in cui prendono parte vari deputati, gli articoli del progetto di legge sono approvati.

Disegno di legge relativo all'Università di Torino.

È approvato senza discussione.

Progetto di legge sul provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito.

RACCUINI combatte il disegno che viola patti contrattuali.

IMBRIANI afferma che la legge è una vera spogliazione in danno dei portatori di cartelle.

COSTA, guardasigilli, osserva che i varii oratori si sono occupati soltanto dei portatori di cartelle, ma in tal modo ed in piena buona fede si diffonde la causa degli speculatori che vorrebbero pagare di fatto la metà soltanto del loro debito. Ed intanto sotto ed otto milioni di cartelle non potranno essere rimborsate per mancanza di capitali. Ad eliminare questa speculazione e questa ingiustizia si propone con la presente legge di ripartire equamente l'ammontare delle attività del Banco di Santo Spirito fra tutti i portatori di cartelle rendendo possibile un concordato preventivo che altrimenti non sarebbe possibile, mancando a quest'Istituto applicabili le norme del Codice di Commercio.

In sostanza, si applicano al credito fondiario del Banco di Santo Spirito le norme del concordato preventivo, che sarebbero di piena diritto applicabili a qualunque Istituto avesse carattere commerciale.

GIOVANELLI, relatore, associandosi alle parole del guardasigilli avverte che questa legge tende ad impedire che un grave danno si verifichi per l'Ospedale di Santo Spirito e pel tesoro.

BARZILAI domanda che la discussione di questa legge sia continuata domani.

RUDINÌ osserva che nelle condizioni presenti della Camera il differimento a domani equivale al rigetto della legge. Non disconosce trattarsi di questione grave, ma bisogna pur renderci ragione delle condizioni del Banco di Santo Spirito. Le attività del Banco non bastano a coprire tutte le cartelle.

Lo Stato non ha il dovere di intervenire perchè non può sacrificare i contribuenti. (*Approvazioni*) Ne avverrà che di fronte ad alcuni portatori che potranno rimborsare le cartelle alla pari, altri non potrà realizzare nulla. Perciò si offre modo con questa legge di addivenire ad un concordato che permetterebbe di trattare tutti i creditori alla stessa stregua.

Resta la questione della retroattività della legge, ma questa specie di catenaccio è necessario per impedire le speculazioni e assicurare l'effetto stesso della legge.

Avverte quindi la Camera che respingendo la legge incorrerebbe in una grave responsabilità e addosserebbe un grave gravissimo sui contribuenti.

Il rinvio è respinto.

Votazione segreta sui

Disegni di legge relativi alla Sicilia.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Sul commissario civile: favorevoli 178, contrari 92.

Abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi: favorevoli 206, contrari 64.

Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera: favorevoli 195, contrari 75.

Interrogazioni.

Su pretese sevizie.

RUDINÌ risponde all'interrogazione presentata ieri dall'on. Barzilai ed altri. Ha ricevuto stamane un rapporto del prefetto che smentisce le sevizie che si dicono inflitte in una delle sezioni di P. S. di Roma ad alcuni imputati di ribellione. Il fatto positivo è che un brigadiere di P. S. rimase gravemente ferito alla testa.

Ad ogni modo farà nuove indagini.

BARZILAI assicura che le sue informazioni sono inoppugnabili, ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, offrendosi di fornirgli testimonianze.

I prigionieri d'Africa.

PELLOUX risponde alle interrogazioni relative ai prigionieri d'Africa che quelli rimasti nel Tigrè vennero restituiti, quanto a quelli internati nello Scioa non se ne ebbero notizie. Però il maggiore Salsa annunciò che Menelik avrebbe consentito al passaggio dall'Harrar di una carovana di soccorso. Questa venne organizzata immediatamente, ma non se ne potranno avere notizie fino alla fine di luglio. Si provvide anche all'invio di danari per mezzo di una Casa bancaria di Aden; per ciò che concerne la liberazione dei prigionieri il Governo ha inviato il maggiore Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette.

Indirettamente spera di averle fra pochi giorni, e appena le abbia le comunicherà.

Il Governo ha ragione di ritenere che i prigionieri sono trattati bene, il Ministero se ne interessa grandemente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

CASALE osserva che dispacci di fonte francese darebbero tristi notizie sulle condizioni dei nostri prigionieri allo Scioa.

Non può essere soddisfatto della risposta del ministro. Confida che il Governo farà opera energica per risolvere una buona volta questa dolorosissima questione. (*Bene*)

CANEGALLO si dichiara soddisfatto della risposta del ministro e non dubita che questo farà quanto sarà possibile pei nostri poveri prigionieri.

CAMPI prende atto della risposta del ministro.

La Camera non può separarsi senza esprimere tutta la sua simpatia e tutto il suo interesse per questi sventurati nostri fratelli.

PAPA si dichiara soddisfatto della risposta del ministro ed esprime fiducia nell'opera sua.

IMBRIANI premette che il Governo non aveva il diritto di mandare a combattere in Africa i soldati di leva.

Esprime il timore che i prigionieri non ci siano resi perchè da parte nostra non si vuole addivenire ad uno stabile trattato di pace. In questo caso sarebbe gravissima la responsabilità del Governo. Perisse nel ritenere che lo seguava abbandonare del tutto l'Africa. (*Rumori, interruzioni*)

DI RUDINÌ. (*Segni di attenzione*) Dichiara egli pure che il Governo ha fatto finora quanto era possibile per avere notizie dei prigionieri, per far loro giungere dei soccorsi e per rimettersi in comunicazione col negus Menelik allo scopo di trattare per la liberazione dei prigionieri. Non può nè deve dire, per ovvie ragioni, quale siano le istruzioni date al maggiore Nerazzini. Dichiara però che se il Governo non intende di far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri, è però conscio dei suoi doveri, ma che può imporre molte cose al negus, e non piegherà alle sue pretese quando fossero eccessive. Il Governo non è alieno dallo stipulare un trattato di pace, e la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per addivenire a concluderlo. Il Governo però non vi consentirà mai che a quelle condizioni, ch'egli, il presidente del Consiglio, espose già alla Camera, e non consentirà mai una pace che gli sia imposta e che sia contraria al decoro del Paese. (*Vive approvazioni*)

Votazione segreta di sei progetti di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma. — Favorevoli, voti 159; contrari, 102.

Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito. — Favorevoli, voti 142; contrari, 112.

Approvazione della convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione degli zolfi del Benadir. — Favorevoli, voti 201; contrari, 53.

Proroga al 12 gennaio 1899 dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria. — Favorevoli, voti 218; contrari, 43.

Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli. — Favorevoli, voti 208; contrari, 47.

Arredamento e miglioramento degli Istituti universitari di Torino. — Favorevoli, voti 208; contrari, 46.

La Camera approva.

Proroga dei lavori della Camera.

GEMMA propone che la Camera prenda le sue vacanze, ed invita i colleghi a rivolgere un saluto ed un applauso al suo presidente. (*Applausi prolungati*)

LEALI propone che la Camera stabilisca fin d'ora la data della sua convocazione, cioè il 19 o il 20 novembre.

LAZZARO si associa a questa proposta, esortando la Camera a fare per le vacanze estive come si fa per le vacanze di capo d'anno e di Pasqua, vale a dire a prorogarsi a data fissa. Osserva poi che sarebbe opportuno che la Camera si convocasse ai primi di novembre.

DI RUDINÌ osserva agli onorevoli Leali e Lazzaro che la loro proposta è contraria alle consuetudini parlamentari.

LEALI non insiste.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio e rivolge ai colleghi un affettuoso saluto.

Vivi e prolungati applausi, ai quali si associa con entusiasmo anche la tribuna della stampa, salutano il presidente allorchè lascia il suo seggio.

La seduta termina alle ore 21,15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

La Camera è irrequieta e disattenta, anche allorchè *Villa* dà la parola a *Brena*, essa si fa subito attentissima. Il buon vecchio, col solito accento indescrivibilmente veneziano, comincia: « Onorevoli colleghi, vi domando due minuti di attenzione. Alcuni giorni fa votai i dazi protettori: altrettanto oggi voterò il progetto del Governo per l'abolizione dei dazi sugli zolfi. »

Brena dice queste parole a voce altissima, quasi tragica, impiegandovi venti secondi, benchè abbia chiesto due minuti. Poi siede fra grandi umoristici applausi. Molti lo felicitano: ed egli, fiero, piglia tutto sul serio.

Ore 15,15.

L'aula è subito discretamente popolata, quantunque meno di ieri. Nei corridoi si notano numerosi capannelli di deputati che si precipitano nell'aula poco dopo aperta la seduta, attratti dalla solita voce di Imbriani il quale ci regala un primo incidentino circa la mancata iscrizione delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Villa, seccato, tenta di tirare innanzi: ma *Imbriani* grida: « Ecco il regolamento soppresso. »

Villa: « Quando sarà lei il presidente, penserà a farlo valere. Del resto non ne ho appelli alla Camera. » (*Approvazioni*)

Imbriani: « Già: ma la Camera giudica coll'utero! » (*Ilarità clamorosa interminabile*)

Villa: « Ma che razza di linguaggio è questo! »

Imbriani: « Del resto l'utero è la cosa più degna. » (*Nuova ilarità*)

Villa, sempre più seccato, visto che Imbriani siede, si affretta ad aprire la discussione sulla legge per gli zolfi, così l'incidente è finito.

Ore 19,35.

Dopo le diciotto, terminata la discussione della legge sugli zolfi, la Camera divenne talmente impaziente di finire oggi i lavori, che le successive leggi e leggine passarono a tutta vapore.

Soltanto sui progetti di legge per l'Università di Napoli l'on. Squitti si intestò a parlare, ma fu continuamente interrotto con urli e voci insistentissime di: *Basta! Basta! Ai voti! Ai voti!*

Sono notevoli le calorose approvazioni toccate per la sua brillante improvvisazione al ministro Gianturco, il quale, ribattendo vivacemente a Squitti, gli disse con molto calore:

« Non rilevo nessuna insinuazione, che respingo con supremo disdegno, e le respingo dal profondo dell'anima. » (*Vivi battimani che si ripetono alla fine del discorso di Gianturco.*)

Verso la fine della seduta la Camera si era ridotta numerosa e presentava un aspetto curioso. La grande maggioranza dei deputati, restando nell'emiciclo, armati quali fucili di ventagliotto le agitano furiosamente per l'aria opprimente, malgrado la copiosissima acqua fatta scorrere sulla vetriata soprastante l'emiciclo.

Imbriani vuol riservarsi un incidente finale con una sfuriata contro il progetto riguardante il Banco Santo Spirito, che chiama legge di spogliazione e di furto.

Villa scampanella dicendogli semplicemente: « Ma on. Imbriani! »

Imbriani che si era già seduto si rialza dicendo: « Così è, signor presidente, così è! Furto! furto! »

Villa scattando: « Ma basta! La richiamo all'ordine. »

Imbriani: « Ma lei mi richiami sempre all'ordine (*Ilarità*), che ordine? così è! » (*Rumori*)

Intanto la vociona di Imbriani richiama nell'aula frotte di deputati che si erano dispersi nei corridoi dopo la prima votazione.

Anche il banco dei ministri si rifà completo.

Ore 20,50.

Non ostante che Imbriani con i radicalissimi trovassero degli alleati nei crispini nel non volere la chiusura della discussione sul progetto pel Banco Santo Spirito, tuttavia questo è approvato da una forte maggioranza. Però i crispini sempre spalleggiati da alcuni radicali ricorsero alla scappatoia di presentare un emendamento allo scopo di poter provocare un voto nella speranza che la Camera non si trovasse in numero, sapendo che molti deputati erano usciti dall'aula per studare e pranzare. Non pertanto quando Barzilai chiese il rinvio a domani della discussione e Rudinì recisamente vi si oppose, si ritrovarono nell'aula numerosi deputati per respingerla, deliberando a grande maggioranza di finire stasera.

Non valse la minaccia della richiesta dell'appello nominale fatta da Leali, nè valse l'ultima sfuriata di Imbriani. All'ultimo momento persino Sonnino e il gruppetto che lo attornia votarono per la chiusura.

Alla controprova, essendosi alzati soltanto pochissimi oltre i deputati dell'Estrema Sinistra, *Leali* grida: « Pochi, ma buoni. » (*Risa ironiche, rumori*)

Finalmente, respinto l'emendamento Pantano, si apre, con grande sollievo di tutti, lo scrutinio segreto. I deputati si precipitano in massa nell'emiciclo, urtandosi, irritandosi, tutti ansiando di scappare, molti volendo partire subito questa sera. Mentre si vota i deputati si scambiano chiassosamente saluti e strette di mano e « Arrivederci a novembre! »

Ore 21,20.

Fra gli ultimi a votare si trovano vicini Rudinì e Imbriani. Questi quasi per fare dispetto al Rudinì getta forte le palline nere tutte sette nelle urne. Rudinì sorride; quindi ritrovandosi assieme nell'emiciclo dopo votato, Imbriani vuol discutere con Rudinì che lo lascia dire. Attorno ad essi si forma un crocchio che mostra di divertirsi. Finchè Rudinì gli stringe frettoloso le mani e corre al banco dei ministri per rispondere all'interrogazione dell'on. Barzilai.

Quando Pelloux legge le comunicazioni relative ai prigionieri si trovano al banco dei ministri Lozzatti, Sineo, Rudinì, Prinetti e Guicciardini. La Camera è assai diradata, mancando da oltre sette ore. Tuttavia è relativamente numerosa e soprattutto attentissima.

Pelloux legge a voce alta e piuttosto fredda, interpolando delle spiegazioni alla buona, ma chiarissime, alle comunicazioni le quali producono assai buona impressione.

Ore 21,50.

Dopo le patriottiche e calorose dichiarazioni fatte da Rudinì circa l'Africa, ascoltate con altissima attenzione, si ebbe questa inattesa dichiarazione di Imbriani: « Bravo, benissimo onorevole ministro; mi dichiaro soddisfatto. » (*Scoppiano lunghi e generali applausi*) Finalmente, alle 9,30, dopo il saluto collettivo dato da Villa, il continuo di deputati rimasti se ne andarono salutandosi numerosamente.

Gli ultimi a stringere la mano a Villa furono Rudinì e Sineo. Quindi mentre Villa usciva la scaletta a destra conducente nei corridoi i giornalisti gli fecero un'ultima calorosa ovazione di saluto, cui Villa rispose mandando dei saluti e baci colla mano.

Il ministro Prinetti e l'inchiesta ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

L'*Opinione*, a proposito della condizione del ministro Prinetti di fronte all'inchiesta ferroviaria, ricorda un caso identico avvenuto nel 1879. La Camera aveva approvato il progetto ferroviario; successe la crisi che terminò con un Ministero Cairoli e Baccarini divenne ministro dei lavori pubblici.

Nonostante che come deputato avesse vivacemente combattuto il progetto, come ministro lo difese in Senato.

Sugli esami pel posto di referendario al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,45:

L'*Agenzia Italiana* scrive:

« Si è firmato il decreto modificante le disposizioni del decreto precedente relativo al conferimento dei posti di referendario al Consiglio di Stato.

« Alle materie prescritte prima per l'esame di concorso si è aggiunto ora il tema scritto di diritto ecclesiastico. Si è poi aggiunto al tema di diritto romano anche la storia del diritto italiano, sostituito nell'esame orale, alla storia d'Italia, diritto romano e storia del diritto italiano.

« Inoltre i candidati che si richiedono ora sono otto per ciascun tema scritto per essere ammessi agli esami orali, pei quali occorrono pure otto decimi invece di sette in ciascuna materia. Non è mantenuta alcuna compensazione fra l'esito degli esami scritti e quelli degli esami orali.

« Queste sono le principali modificazioni apportate al precedente decreto, il quale rende così l'esame più rigoroso. »

Il nuovo sottosegretario alle poste.

Roma, 22, ore 21,40. — Il *Don Chisciotte* dice che il sottosegretario alle poste Mazziotti sarà sostituito da un giovane deputato meridionale sedente al Centro.

La legge sulla marina mercantile.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,40:

Nell'udienza di domattina il Re sanzionerà la legge sui provvedimenti per la marina mercantile, che verrà subito promulgata ed applicata.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto la visita di congedo dell'ambasciatore Below, quindi in udienza privata l'ambasciatore Maffei.

Per le riforme del Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 14,45:

Stamane l'on. Rudinì ricevette il comm. Arletta, direttore del Banco di Napoli, il quale gli sottopose il voto programma delle riforme dell'Istituto, che Rudinì in massima accettò, invitandolo a conferire col ministro Luzzatti.

Questi riceverà il commendatore Arletta questa sera.

SENATO DEL REGNO

Seduta di mercoledì 22 luglio.

La discussione sul riposo festivo.

Roma, 22 luglio.

Presidenza Farini.
La seduta è aperta alle 15,40.

Il giuramento di Pelloux.

MAIORANA propone la convalidazione dei titoli in forza dei quali il generale Pelloux fu nominato senatore del regno.

PELLOUX, introdotto dai senatori Cosenz e Mariotti, presta giuramento.

Sul riposo domenicale.

ROSSI ALESSANDRO. Tutti i popoli civili o per legge o per costume osservano il riposo domenicale. Questo è voluto dagli igienisti, criminalisti, giuristi, economisti, moralisti, socialisti. Esumera le Amministrazioni pubbliche che rispettano il riposo domenicale ed espone lo stato della questione in Francia e nel Belgio.

Esso è spirito del riposo domenicale è il sentimento religioso, che pure ha base nell'art. 1° dello Statuto e nelle necessità sociali, nel bisogno che ha il popolo di ideali.

Intanto da parte dello Stato solo una legge sarà capace di difendere i deboli contro i forti, impedire gli abusi, le arbitrarietà nel lavoro.

Solo lo Stato può trovare modo di conciliare il riposo domenicale colle imperiose necessità della vita moderna, dove non sia possibile farlo sempre e dovunque in modo assoluto. Nel caso nostro presente il non determinare, indugiare, differire, equivale negare. Altre leggi violano la libertà e la coscienza dell'operaio e quindi offendono il principio democratico. Questa rassicurerà la coscienza e la libertà.

Così finisce: « Onorevoli ministri! Dissi quali sono gli intendimenti miei amministrativi e legislativi sul riposo domenicale, illustrandone la base. Non dubito che altrettanto chiari, sinceri, offrirà e pratici di prossima soluzione saranno quelli che vorrete avere la cortesia di annunziare al Senato. »

BOCCARDO. Una periodica interruzione del proprio lavoro è una necessità comandata dai bisogni fisici, intellettuali e morali. Bisogna dunque che il riposo domenicale imposto dalle condizioni di natura sia osservato. Ma conviene imporlo per legge?

L'oratore prescinde dall'enumerare le leggi che nel tempo e nello spazio si occuparono del problema. Solo osserva che nei molti fatti addotti dal senatore Rossi, per provare il rispetto consuetudinario del riposo festivo, sta la dimostrazione che non occorre una sanzione penale per legge.

Quando il legislatore stabilisce tale sanzione, molti diritti lederebbe, molte convenienze sociali offenderebbe. La legge probabilmente sarebbe inosservata con grave danno del rispetto all'autorità della legge. Fra i diritti lesi devono considerarsi quelli degli israeliti, che hanno un altro giorno festivo, quelli di coloro che, pure rispettando il sentimento religioso, credono che si può essere onesto e galantuomo senza essere osservante.

La legge poi rischierebbe di essere inosservata. Gli italiani hanno un senso di ribellione contro ogni compressione esterna non comprovata da somma, assoluta necessità. Nel Belgio si è ottenuto di poter concedere il riposo domenicale ad un numero non lieve di impiegati e di fattorini, senza bisogno di leggi speciali

però tocò il nome, narra che si lasciarono morire di fame o che si precipitarono dalle rocce. Per rendere più desolante il quadro, Leontieff assicura che non solo il tifo, ma che certe febbri remittenti assalgono l'individuo e lo uccidono in poco tempo. Ma ciò che prova essersi la ciò dell'esagerazione è che più sotto, parlando di feste religiose abissine, dice che gli italiani vi parteciparono portandovi quella nota allegra che è inerente al loro carattere.

Seguono gli elogi al generale Baratieri « uomo sagace, valoroso, intrepido, ch'ebbe il solo torto di lasciarsi ingannare da informatori che lo tradirano » ed al generale Albertone « uomo superiore ad ogni elogio, ed il quale i prigionieri dedicano un affetto ch'è figliale. » Assicura che i capi abissini parlando dell'esercito italiano ne fanno caldi elogi, ma dicono che in qualunque grande battaglia cogli abissini sarà sempre soccombente, non avendo i soldati abbastanza coraggio per combattere su un terreno così malagevole e ricco di sorprese.

Nolia Magistratura.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22,5:

Il *Bollettino di grazia e giustizia* contiene le seguenti disposizioni: Pavone, consigliere di appello a Roma, è collocato a riposo col titolo di presidente d'appello.

Urbani, consigliere d'appello a Cagliari, è nominato presidente di Tribunale ad Aosta.

Sabatini, vice-presidente di Tribunale a Catania, è nominato consigliere d'appello a Cagliari.

Per la consegna della bandiera all' « Elba »

Roma, 22, ore 16,25. — Alla cerimonia della consegna della bandiera alla nave *Elba* domenica, a Portoferraio, il Governo sarà rappresentato dal ministro Guicciardini. Il vice-ammiraglio Canevaro, comandante la squadra attiva, rappresenterà il ministro della marina.

Nuovi cardinali.

Ricevimenti in Vaticano.

Il cardinale decano.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,55:

Si afferma nei Circoli vaticani che nel prossimo novembre quattro nuovi prelati francesi saranno creati cardinali. Uno di essi rimarrà presso il Papa in Vaticano. Sarebbe anche intenzione del Pontefice di permettere a tutte le Potenze che hanno relazioni con la Santa Sede di avere un cardinale residente in Vaticano.

Stamane il Papa ha ricevuto monsignor Antonio Sardi, vescovo di Anagni, monsignor Tommaso Addà, vescovo di Urmia, il signor Ottone Bulow, inviato straordinario e plenipotenziario di Prussia.

Con biglietto della Segreteria di Stato il Pontefice ha nominato il cardinale Oreglia, cardinale decano.

Il Sacro Collegio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 17:

I membri del Sacro Collegio, che, se completi, dovrebbero essere settanta, dopo l'ultimo concistoro, tenutosi poche settimane fa, ammontavano a 63, ma colla morte del cardinale Mosseo La Valletta sono ridotti a 62, dei quali 33 sono italiani e 29 stranieri. Fra questi 6 sono francesi, 6 austriaci, 5 tedeschi, 4 spagnuoli, 2 portoghesi, 1 inglese, 1 irlandese, 1 belga, 1 australiano, 1 canadese e 1 degli Stati Uniti dell'America del nord. Si nota che durante il pontificato di Leone XIII è diminuita la preponderanza fin qui avuta dall'elemento italiano nel Sacro Collegio. Nel momento presente, per esempio, la differenza è di sei quattro voti a favore degli italiani, la qual proporzione non si era più verificata dal tempo in cui il Papato sedeva in Avignone.

L'Orléans ed il Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 15:

Il duca Filippo d'Orléans avrebbe fatto interrogare il Santo Padre circa una sua prossima visita a Roma prima del suo matrimonio. Informazioni, che riteniamo esatte, ci assicurano che dal Vaticano non fu data una risposta affermativa, ma si trovò un mezzo termine per far comprendere al duca l'inopportunità di una tale visita e l'imbarazzo in cui essa avrebbe messo il Papa, il quale ha ragione di tenere alle buone relazioni col Governo della Repubblica.

Li-Hung-Chang.

Telegrafano da Roma, 22, ore 15,35:

L'inviato straordinario cinese all'incoronazione dello zar, Li-Hung-Chang, che dalla Russia si è recato visitare la Germania, l'Olanda, il Belgio e la Francia, da dove andrà in Inghilterra, ha rinunciato al proposito di venire in Italia nel suo viaggio di ritorno in patria, avendo deciso di tornare in Cina per la via degli Stati Uniti.

Verdi a Montecatini.

Roma, 22, ore 15,40. — A Montecatini, ove trovasi già una numerosa colonia di villeggianti, si fanno i preparativi per ricevervi Giuseppe Verdi, che ha annunziato il suo arrivo.

Il raccolto del grano in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 14,23:

Le *Novosti* annunziano che le ultime notizie ricevute da Odessa affermano che la raccolta del grano sarà molto cattiva nelle provincie del Don, di Kherson, di Taurido e di Bessarabia. Parecchi grandi negozianti di grano che hanno molti clienti in Italia dovettero avvertirli che in quest'anno difficilmente saranno in grado di soddisfare alle loro domande richieste. Toccherà per conseguenza all'America meridionale — dove il raccolto fu eccellente — provvedere ai mercati europei il grano necessario.

L'ufficio centrale della stampa.

Zurigo, 22 *(Stefani)*. — Il Comitato direttivo dell'ufficio centrale delle Associazioni della stampa si è costituito ieri nominando presidente Singer, di Vienna, e vice-presidenti Schwentzer, di Berlino, Hebrard, di Parigi, Torelli Viollier, di Milano, e Beraza di Madrid; segretari Paunay, di Parigi, Jansen, di Svezia, Tesnière Cailes, di Bruxelles. Il Comitato ha stabilito un ordine del giorno pel prossimo Congresso della stampa, che si terrà a Stoccolma.

Guasti ad una corazzata francese.

Algeri, 22 *(Stefani)*. — La corazzata *Magenta*, in seguito ad avaria allo scafo, cessa dal partecipare alle manovre della squadra francese.

Parigi, 22 *(Stefani)*. — Una nota ufficiale smentisce che la nave *Magenta* cessi dal partecipare alle manovre navali. L'avaria riportata dalla *Magenta* è senza importanza.

Il trattato di commercio china-giapponese.

Pechino, 21 *(Stefani)*. — Il trattato di commercio china-giapponese fu firmato oggi sulla base del trattato Simonoseki. La China accorda al Giappone la clausola di nazione più favorita. Il Giappone non accorda alla China la reciprocità.

I giapponesi potranno ristabilire fabbriche in China. Le tasse interne ed i diritti d'esportazione sono invariati.

Golnchowski e Hohenlohe.

Berlino, 22 *(Stefani)*. — Il *Wolf Bureau* ha da Altensee: « Ieri giunse Golnchowski per visitare Hohenlohe, col quale ebbe una lunga conferenza. »

La Porta e i consigli delle Potenze.

Costantinopoli, 22 *(Stefani)*. — Notizie, però ancora non confermate, lasciano credere che la Porta terrà conto dei consigli delle Potenze e sostituirà Abdullah-pascià con un generale di grado meno elevato e subordinato ai vali.

Navi in moto.

Rio Janeiro, 22 *(Stefani)*. — L'*Orione* è partito per Genova.

Bombay, 22 *(Stefani)*. — Il *Giava* è partito per Genova.

Fiori d'arancio principeschi

La principessa Maud.

Londra, 22 *(Stefani)*. — Oggi vi fu il matrimonio tra la principessa Maud di Galles ed il principe Carlo di Danimarca nel palazzo di Buckingham con cerimoniale solenne. Vi assistettero la famiglia reale, i principi e le principesse esteri, i parenti degli sposi, le alte Autorità e numerosi invitati. Gran folla acclamò gli sposi all'uscita del palazzo e lungo le vie percorse dal Corteo nuziale, che erano imbandierate.

La principessa Maud è la più giovane delle tre figlie del principe di Galles. Nata nel novembre 1869, essa ha così tre anni di più del principe Carlo che la impalma, il principe Carlo nipote del vecchio re Cristiano, essendo nato nell'agosto 1872.

È la nona volta che un matrimonio unisce le dinastie reali d'Inghilterra e di Danimarca. Di quelle precedenti unioni, non tutte furono dettate dal sentimento, non tutte furono benedette dalla felicità. La politica ne ha corretto più d'una. Così re Giacomo VI di Scozia, che fu poi Giacomo I d'Inghilterra, sposò al bivio di restituire alla Danimarca le Orcadi e le isole Shetland, o di sposare, a sua scelta, la maggiore o la minore delle figlie di Federico II, dopo quindici giorni si rassegnava al matrimonio, piuttosto che venire spossessato d'un suo dominio.

Questa volta, invece, l'idea della politica non ha presieduto all'unione dei due giovani principi. Non solo: ma la volontà degli odierni sposi ha dovuto lottare con la *ragion di Stato*.

I genitori del principe Carlo, difatti, vagheggiavano per il loro figlio il connubio con la giovane regina Guglielmina d'Olanda: il che sarebbe certo stato una garanzia per l'indipendenza dell'Olanda e per la pace d'Europa. Dal canto loro gli inglesi erano persuasi che la principessa Maud avrebbe imitato l'esempio della sua sorella primogenita, Luisa, ora duchessa di Fife, o di sua zia, la marchesa di Lorne, che entrambe hanno sposato dei magnati dell'aristocrazia inglese. E il principe di Galles sembrava disposto a secondare queste idee, rinsaldando i legami tra la famiglia reale e l'aristocrazia britannica.

L'educazione impartita alle figliuole del principe di Galles è stata tale, infatti, come se esse non avessero mai dovuto abbandonare la loro patria. Luisa, Vittoria e Maud non vennero iniziate nei misteri dell'etichetta che regge le Corti d'Europa, nè fecero alcun tirocinio di future regine od imperatrici.

I loro famigliari avevano perfino il divieto di dare il loro titolo di Altezza Reale. Ed in ogni modo si procurava che esse sarebbero contatto con la popolazione in mezzo a cui vivevano.

Così ogni anno, sino alla morte del duca di Clarence, le giovani castellane offrivano un ballo ai loro fattori ed in altro ai loro domestici. E la principessa Maud, che era la più giovane e la più vivace, non isdegnava di esercitarsi nella giga scozzese e in altre danze nazionali che non sono ammesse alla Corte della regina Vittoria.

I contadini di Norfolk, del resto, raccontano tuttora con compiacenza le frequenti visite che le tre piccole principesse, in compagnia della loro madre, facevano ai poveri, ai malati, ai bambini, recando soccorsi e regali con la loro stessa mano.

Tornato al castello, le principesse erano affidate alle istitutrici incaricate di insegnare loro il francese e il tedesco; mentre il danese veniva loro insegnato dalla stessa madre, la principessa Alessandra, figlia di re Cristiano di Danimarca.

La principessa Maud, dal canto suo, insieme con gli studi amava lo *sport* sotto tutte le sue forme; così il pattinaggio, l'equitazione e la caccia a cavallo la avevano fervente seguace. Così, novissima e invadente forma di *sport*, la annovera adesso fervente seguace la bicicletta.

Con la bicicletta, anzi, la principessa Maud ha ottenuto meravigliosi successi, lasciandosi indietro non solo la sorella maggiore Vittoria, ma anche il suo stesso sposo, che viene ritenuto uno dei migliori ciclisti della Danimarca.

È questa una passione ciclistica è così ufficialmente riconosciuta che fra i regali nuziali vi è una bicicletta, offerta dalla persone della casa del principe di Galles allo sposo, principe Carlo.

Ecco una nota nuova nei regali nuziali principeschi.

Gli imperiali di Russia a Parigi.

Parigi, 21 luglio.

Come a suo tempo fu annunziato, l'imperatore di Russia ha deciso di visitare Parigi, in unione all'imperatrice.

La notizia è confermata ora dai giornali tedeschi medesimi, compresa la *Gazzetta di Colonia*, di cui sono note le tendenze, e che non può essere accusata di troppa simpatia per la Francia.

Un corrispondente di questo giornale da Copenaghen, scrive che lo zar, visitando le altre capitali dell'Europa, non farà una eccezione per Parigi.

Un battaglione di militari che visita l'Esposizione.

Ginevra, 20.

(V.). — Ieri mattina partiva da Losanna un battaglione della Scuola di reclute per recarsi con marcie-manovre fino a Ginevra. La meta del viaggio è l'Esposizione, dove il battaglione entrerà diviso per squadre domattina.

Alla sera il battaglione si accantonerà a Vandoeuvres e ricupererà Losanna.

Un esercito che fa degli esercizi, manovre, sport o tutto ciò che si può immaginare di più interessante.

La fillossera in Val d'Aosta

(Nostro corrispondenza)

Ci scrive da Aosta, 19 — in data 21:

Ora che è passato lo scalpore destato in questo circondario dalla accertata invasione fillosserica, ritengo far opera buona di narrare come essa venne scoperta, di designare i luoghi che sono invasi e di accennare i mezzi posti in opera dal Governo per arrestare la propagazione del terribile parassita.

Avrò il merito di distruggere certe leggende che si vanno formando a danno delle terre valdostane, che taluni ritengono già interamente contaminate dalla infezione, e di placare i giusti risentimenti dei nostri periodici i quali se la pigliano con il corrispondente straordinario del giornale per il modo troppo crudo con cui propalò il fatal annunzio.

Durante la scorsa primavera, avendo il Ministero ordinato una ispezione nei vigneti di Arosa, si accertò che molte viti erano attaccate dalla fillossera. Dall'inchiesta che seguì la scoperta si seppe che alcune delle viti infette erano state acquistate da vivai del nostro Comune di Hône. Sollecitamente il Ministero ordinò una verifica in questo Comune, ma essa diede risultato negativo.

Il Comizio Agrario d'Aosta, cogliendo l'occasione della presenza degli ispettori antifillosserici in questa valle, chiese ed ottenne che essi si trasferissero nei maggiori centri vinifori per verificare se, per caso, non si rinvenissero traccie del pericolosissimo insetto.

Si principiò dal Comune di Morgex, il Comune che segna l'estremo confine della coltivazione della vite, all'altezza di 905 metri sul livello del mare. Tri le viti, che non danno che un vinetto bianco, acerbo, furono trovate immuni. Si proseguirono le indagini negli inferiori territori di La Salle, Derrier, Saint Pierre, accertati indenni.

Giunta poi Comune di Aymaville la Commissione, da lungi, a certe macchie rivelatrici del fogliame dei tralci, note ai conoscitori, sentenziò che sventuratamente il Comune era colpito, che ivi esisteva la *phillosera vastatrix*.

Le vigne maggiormente macchiate erano quelle dipendenti dal castello baronale. Si eseguirono scavi e per troppo si assodò che l'infausto vaticinio era veritiero. Settecento ceppi di vite furono svelte dalla terra ed arse sul luogo.

Nel terreno reso infettato il solfuro di carbonio e tutte le cautele indicate per neutralizzare il terreno infetto vennero tosto ordinate e poste in esecuzione.

Si venne a sapere che il fu l'antico proprietario del maniere e dei terreni dipendenti, il conte Vesaris di Castiglione, quelli che inconsciamente introdusse sopra noi la terribile malattia. Egli, per avere vini proibiti, si fece spedire dalla Francia barbatelle di *Syrach, Ganay, Aramon* coll'una delle quali si confeziona il laudisimo *Bourgogne* e le innestò nelle sue terre. Quelle barbatelle allignarono la malattia che dopo portarono seco, che già faceva tanta strage in Francia, e che ora è fonte di tante ansie ed affanni per i nostri vignaiuoli.

Però — fatto degno d'osservazione — la fillossera rimase circoscritta alle terre del castello. Benchè l'arrivo delle barbatelle contaminate risalga a tre lustri, l'infezione non si propagò.

Taluni attribuiscono tale isolamento al solido muro di cinta che separa il dominio baronale dagli altri fondi e che intercettò la propagazione.

Altri — e Dio voglia abbiano ragione — pretendono che la natura ibrida delle nostre terre sia poco confacente allo sviluppo del dannoso parassita, il quale, anzi, pare trovarvisi a disagio.

A vagliare quest'ultima ipotesi sta il fatto che altri vigneti d'Aymaville sono infetti, ma lo sono esclusivamente quelli dei proprietari che acquistarono viti (barbatelle o propaggini) dal maniaco del maniere e nel medesimo educate e coltivate.

Anche queste vigne vennero distrutte e trattate col rimedi antifillosserici.

Si sta ora investigando se anche vignaiuoli estranei al Comune di Aymaville, hanno fatto incetta di qualche maledetto ceppaio di viti, per recare in altre regioni la desolazione, la morte.

Le esplorazioni fatte sino a questo giorno diedero un risultato negativo.

Intanto le Autorità si moltiplicano per circoscrivere il male al Comune infelicemente colpito, e meglio allo sole terre di quel Comune. Si ha motivo di sperare che l'infezione sarà presto distrutta, auniciata e che la terra valdostana sarà presto liberata dalla spauracchio di quel flagello.

Stanno per essere arruolati 60 giovanetti — dai 16 ai 25 anni — per secondare gli agenti antifillosserici nelle loro ricerche, investigazioni, scandagli, scavi e trattamento di esperimento delle terre.

Si tengono — nei Comuni più popolosi — conferenze pubbliche per ammaestrare i contadini a governare razionalmente le vigne, aggiungendo a segnalare senza indugio alcuno i casi di malattia o di mortalità accidentale delle piante, onde l'Autorità si trovi in grado di tosto provvedere, ed occorrendo rimediare.

Una di quelle conferenze venne già tenuta in Aosta; un'altra a Saint-Pierre, per domenica se ne è indetta una terza a Sarre.

La popolazione non si palesa ostile agli esploratori, anzi li accoglie con garbo e non è restia a porre in pratica i precetti, gli insegnamenti che riceve amorevole.

I preti, i parroci assistono poi efficacemente colla loro influenza ed autorità morale gli agenti del Governo nella loro missione di salvezza.

Tutto, in una parola, fa sperare che l'orrenda piaga che sta per numerare questa bella ridente valle, trattata con rimedi così energici, sia per essere sanata.

Anche la Direzione del Comizio Agrario porge un valido, potente ausilio all'opera salvatrice dei delegati del Governo, e, cosciò di tale efficace ausilio, il nostro deputato marchese Compans De Brichanteau, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, deplorosamente commosso dalla triste scoperta fatta nel suo caro Collegio, ha scritto all'egregio cav. Bich, presidente del Comizio stesso, il seguente telegramma:

« Vivamente preoccupato nuove annunzio invasioni da delegato illosserico in scoperta altro piccolo centro infezione fillosserica proprietà Gorrex Teodoro, località Ghera, distante circa 500 metri dal castello Aymaville, ho disposto partenza immediata delle ispettrice centrale cav. Danner, il quale sarà anche accompagnato dal direttore della stazione chimica di Torino prof. Giuliani. Giungeranno in Aosta domani secondo treno per ripartire tosto per Aymaville. Essi hanno inoltre istruzioni di ispezionare qualsiasi località sospetta della valle e di mettersi a disposizione delle Autorità e del pubblico e di fornire ogni maggiori informazioni. Assieme che verrà adottata qualsiasi misura richiesta dalla circostanza per allontanare grave flagello dalla nostra valle, non badando a sacrifizi pienamente giustificati dalla opportunità di salvaguardare grande interesse locale e generale.

« Gradirò frequenti informazioni telegrafiche, riputando opportuno, per giustamente tranquillizzare benemerita classe degli agricoltori, potrebbesi rendere pubbliche disposizioni sovra accennate.

« Cordiali saluti.

« COMPANS. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

21 luglio. — Furono vendute dopo tre anni. — Stamane sul mercato degli erbaggi avvenne un delitto, che è l'epilogo di un altro fatto di sangue avvenuto anni addietro.

Tre anni fa certo Cesare Moroni, quarantenne, commerciante, già condannato a domicilio coatto, aveva gravemente ferito un suo compagno, Ludovico Coglieri, bracciante, pure a domicilio coatto.

Questi aveva dovuto rimanere per tre anni all'ospedale e subire l'estrazione di sette costole.

Uscito giorni sono dall'ospedale, egli deliberò di vendicarsi e stamane, avvicinato con un pretesto il suo rivale, estratto ad un tratto un coltello a manico fisso, dalla lama lunga ventidue centimetri, vibrò una terribile coltellata al ventre al Moroni.

Il colpo fu così forte che la lama si piegò.

La folla dei venditori e compratori al mercato insegnò al Coglieri, scagliandogli contro dei grossi cocci, uno dei quali lo colpì alla nuca.

Molte persone riuscirono ad agguantarlo e la folla voleva linciarlo. L'omicida si salvò dicendosi morto. Il ferito e il feritore furono trasportati all'Ospedale della Consolazione.

Dopo la medicazione, si fece uscire il Coglieri da un'altra porta. La via si riempì di gente che urlava e voleva si consegnasse l'omicida per ucciderlo. Intervennero delegati, guardie e soldati per impedire che avvenissero gravi disordini. Il ferito è moribondo.

MODENA.

21 luglio. — Rissa feroce — Un morto ed un ferito. — A Prignano il possidente Castellani Alfredo, di anni 26, venuto a rissa con certo Ghirelli Ernesto, d'anni 23, pel quale nutriva rancore, impugnò un coltello e glielo vibrava un colpo al ventre slondendolo al suolo cadaverè.

Certo Franchini Vincenzo, d'anni 55, che volle prendere le parti del povero Ghirelli, si diresò anche lui una coltellata al petto.

Il Castellani, spaleggiato da tre amici, si diede alla fuga.

PAVIA.

21 luglio. — Un suicidio del quale morte si ignorazione. — Ieri l'altro, mentre due compagnie del 1° reggimento genio (zappatori), in completo assetto di marcia, percorrevano a piedi la strada Pavia-Alessandria per le grandi manovre di campagna che hanno luogo in quella provincia, il soldato Pasquali, del Distretto di Cabria, fu improvvisamente colpito da malore, forse per insolazione. Trasportato a Lomello, morì di vivere.

Ieri mattina un drappello del genio partiva per Lomello portando due carrette da deporre sulla tomba del disgraziato Pasquali, una dei soldati della compagnia ed una degli ufficiali.

SPEZIA.

21 luglio. (Alba). — Le grandi manovre navali. — Oggi a Spezia sono passate in armamento le seguenti regie navi componenti la squadra di manovra (già di riserva), al comando del vice-ammiraglio Morin: *Lepanto, Italia, Re Umberto, Sardegna, Sicilia, Ancona, Stromboli, Liguria, Garibaldi, Trinacria, Caracciolo*, e torpediniere *Aretusa, Nibbio, Spavriero, Falco, Aquila*, 61, 62, 63, 100, 101, 112, 115, 120, 123, 133, 150 e 151.

— La « Liguria » a Candia. — Questa sera parte da Spezia la regia nave *Liguria*, diretta a Candia, ove si reca per la protezione dei nostri connazionali dimoranti in quell'isola.

SORRENTO (Napoli).

21 luglio. — Il dramma di una donna gelosia. — A Napoli era assai conosciuta una giovane tedesca per nome Carolina Zimmermann, la quale fu vittima ed eroina di varie tragicommedie e di mille peripezie romanzesche, fra cui un tentato suicidio, un ferimento, ed opera di un suo perseguitore, ed una sfratto da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Dopo tante vicissitudini della sua vita tempestosa, Carolina trovò certo Cammarano, negoziante d'oggetti antichi, che la spogliò, ma dopo pochi mesi esclamarono le « dolenti note. »

Carolina si abbrancava in modo da fare un baccano del diavolo e da richiamare l'attenzione dell'Autorità.

Si verificò pure il caso che, in un momento di soverchiazione *alcoolico*, Carolina attentò ai suoi giorni inconsciamente.

Di questo tentato suicidio ne fu data colpa al Cammarano, il quale, tratto in arresto, fu poi assolto in Camera di Consiglio; e d'allora i due coniugi non fecero più vita insieme.

Ritornata alla sua vita randagia Carolina, dopo avere straziato la sua sfortunata persona in varie città d'Italia, si ridusse ultimamente a Sorrento, dove prese alloggio nell'*Hôtel della Commedia*.

Ieri mattina intanto una cameriera dell'albergo nell'entrare nella stanza della Zimmermann, e trovatala in preda ad atroci sofferenze, corse a darne avviso al proprietario, il quale le apportò energici rimedi per curarla.

Dopo pochi minuti la Carolina era morta.

Sopra un comodino la infelice donna lasciò una lettera in cui pregava l'albergatore di curare l'interro del suo corpo e di pagarsi le spese che essa aveva fatte nel tempo di sua dimora a Sorrento.

I prezzi dei bozzoli.

Roma, 22 *(Stefani)*. — Il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato il *Bollettino* numero nove, dei prezzi dei bozzoli da seta.

Risulta da esso che su 207 mercati del Regno furono venduti finora chilogrammi 625,310 di bozzoli di razza pura, al prezzo medio di L. 2 80; chilogrammi 207,840 di razza incrociata a bozzolo giallo, al prezzo medio di L. 2 56; chilogrammi 81,590 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, al prezzo medio di L. 2 80, e chilogrammi 4000 di importazione giapponese a bozzolo verde o bianco, al prezzo medio di L. 2 61.

I mercati dei bozzoli sono ormai quasi tutti chiusi e la campagna bacologica volge al suo termine. Si calcola che il prezzo medio generale delle vendite fatte si sia aggirato nel 1896 intorno a 2 75 per chilogramma, mentre fu di 3 25 nel 1895.

REATI E PENE

La ribellione di Sala Biellese.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 22.

(Continuazione).

I testimoni a difesa.

Presidente: « Vi siete trovato a Biella insieme al Festa il lunedì? »

Teste: « Sì, mi sono trovato nello studio dell'avvocato Delbernardi, il Festa narrò che vi era lo schiamazzo delle donne a Sala, e ridevano per tale fatto. »

Presidente: « Credete che il Festa sia un gaiamone? »

Teste: « Per me il Festa è il re degli uomini. »

Ravaretto Anna fu Ludovico, d'anni 40, dichiara che il Bessone Giovanni, imputato, ha sposato la figlia di una sua sorella.

Il *Pubblico Ministero* si oppone all'audizione; la Difesa insiste per l'escussione della teste, e la Corte si ritira per risolvere l'incidente.

La Corte rientra risolvendo l'incidente, emettendo ordinanza con la quale si respinge l'istanza della difesa.

Revercchione Adelaide, nata e residente a Sala, tessitrice, maritata.

Presidente: « Sapete chi si diceva che avesse voluto far mettere la tassa? »

Teste: « Si diceva che fosse Festa Camillo. »

Procuratore generale: « Chi era che diceva che il Festa aveva fatto mettere la tassa? »

Teste: « Era Cesalo Adelaide. »

Navaretti Giovanni Battista, d'anni 36, nativo di Occhieppo Inferiore, calzolaio.

Presidente: « Il giorno della sommossa eravate a Sala Biellese? »

Teste: « Mi recai a Sala per comprare una vacca, accorsi dopo il fatto, e vidi due morti. Non ho visto null'altro. »

Avv. Guelpa: « Favorisca domandare al testimonio se non si trovò quel giorno con Cossavella Domenico. »

Teste: « Andai dal Cossavella a comperare una vacca. »

Navaretti Carlo fu Antonio, d'anni 41, nato ad Occhieppo Inferiore, fornaciaio.

Presidente: « Siete nato a Sala in quel giorno? »

Teste: « Sono andato a comperare una vacca in casa di Cossavella; mi recai colà dalle 14 alle 15, e poscia andai in piazza dove vi era molta gente con molto rumore, sembrava che fosse una fiera. »

Presidente: « Che cosa diceva la folla? »

Teste: « Diceva che il tempo era bello. » *(Ilarità generale)*

Presidente: « Avete sentito suonare la banda? »

Teste: « No. »

Presidente: « Avete sentito i colpi di fucile? »

Teste: « No. »

Fiore Felice, d'anni 43, nato ad Occhieppo, contadino.

Presidente: « Il giorno 1 febbraio dove vi trovavate? »

Teste: « A Sala Biellese, e siamo andati a casa di Cossavella Domenico, e poscia tutti insieme siamo andati in piazza, dove la folla gridava: *Abbasso il Comune!* Il Cossavella si separò da noi, dicendo che andava a dare da mangiare alle sue bestie. »

Morino Anna di Domenico, d'anni 34, nata e residente a Sala.

Presidente: « Vi trovavate in mezzo alla folla? »

Teste: « Sì, quando hanno fatto gli spari io era a casa. »

Dichiara la teste che Zaccheiro Alberto non si trovava sul luogo della dimostrazione e che parlava con essa.

Si richiama il brigadiere *Rizzardi*, il quale contesta la circostanza deposta dalla teste e dichiara di avere visto il Zaccheiro a gridare.

Chiappo Antonio di Giuseppe, d'anni 23, nato a Zubiena, contadino.

Presidente: « Il giorno in cui accadde la dimostrazione dove eravate? »

Teste: « A Sala, e andai dinanzi alla casa comunale dietro tutta la gente, sentii gridare: *Abbasso la Giunta! Abbasso la forza!* Vidi lanciare pietre, e quando si sparò io non v'ero più. »

Rossetti Giuseppe di Carlo, d'anni 19, nato a Zubiena, contadino.

Depone: « Io era in campagna a lavorare il giorno 4 febbraio, sentii la musica ed andai dietro la bandiera in piazza. La popolazione gridava: *Abbasso la Giunta! Abbasso il Municipio! Abbasso il maestro!* Vidi scagliare le pietre; e me ne andai. »

Avv. Nani: « Domandi al testimonio se il Ravaretto fu ucciso ai suoi piedi. »

Presidente: « Ma se ha già detto che se n'è andato e che non ha visto più nulla. »

Avv. Nani: « Ora questo testimonio per lei, presidente, diventa sacro. »

Presidente: « Io non faccio domande suggestive; se lei vuole fare delle domande, me le dica; queste continue ed incessanti insinuazioni non le posso tollerare. Faccia le sue domande come crede e basta. »

Zaccheiro Laurina, d'anni 24, nata a Sala, nubile, tessitrice, è nipote di uno degli imputati e viene licenziata.

Garoglio Giuseppe, di Giovanni, d'anni 44, nato a Torazza, muratore, celibe.

Presidente: « Siete stato sul luogo del tumulto? »

Teste: « Sono passato sulla piazza di Sala Biellese verso le 16, ho visto la folla, ma non so nulla sull'accaduto. »

Finotto Guerrino di Felice, d'anni 28, nato a Torazza, ed ivi residente, nubile, negoziante in pollami.

Presidente: « Vi siete trovato a Sala il 4 febbraio? »

Teste: « Sì, mi sono trovato a Sala per vendere le mie merci. Ho sentito la Banda municale che suonava alcuni balli brii, non ho visto nulla. »

L'udienza è tolta alle ore 12.

Udienza pomeridiana del 22.

L'udienza è aperta alle ore 15. Continua l'audizione dei testi.

Gerardo Giovanni: « Passai per Sala quando era già notte; sentii una grande folla, sentii sparare colpi di fucile, e non sono informato d'altro. »

Zanetti Giovanni: « Mi trattenni a Sala fin verso le 16; mi la Banda che suonava, scorsi l'ispettore che invitò la folla ad andarsene; udii sparare i colpi di fucile, e poscia me ne andai. »

Gili Maria: « Alla mattina, alle otto, giunsi a Sala; più tardi, dopo pranzo, andai in piazza, dove sentii suonare la Musica. »

Morino Anna ha un fratello fra gli imputati, e viene licenziata.

Bandrocco Pietro ha uno zio fra gli imputati, e viene licenziato.

Torta Felice ha la moglie imputata, ed è licenziato.

Merino Giovanni: « Mi trovai il martedì a Sala Biellese, andai in piazza dove trovai il Zaccheiro Alberto, col quale mi fermai. »

Finotto Carlo depone di essersi trovato nella cantina di Ravarotto, ed aver visto il Bandrocco Ottavio verso le ore 16.

Presidente: « Il capo-musica ha detto qualche cosa? »

Teste: « L'ho udito dire: — Facciamo ancora una suonata e poi andiamo a casa. »

Bandrocco Emilia: « Mi trovavo nella cantina di Ravarotto a lavorare, dove ho visto il Bandrocco Ottavio che si trattenne fin dopo lo sparo dei fucili, e il Massera pure si trattenne colà fin dopo lo sparo dei fucili. »

Il *presidente* richiama cinque carabinieri che hanno deposto, per contestare le affermazioni della teste. Tre carabinieri dichiarano d'avere visto Bandrocco Demetrio fra i rivoltosi; uno dei carabinieri dichiara che la teste era in piazza a gridare.

Il procuratore generale *Casalis* invita il presidente a ricordare alla teste a pensare ai suoi fatti, e a riflettere a ciò che dice.

Si richiamano due carabinieri, i quali confermano le circostanze già dette in riguardo alla teste.

La teste continua a deporre ed esclude la presenza in piazza dell'imputato Massera.

Il *Procuratore generale:* « Si richiami l'ispettore Cecchi e il brigadiere Rizzardi. »

Presidente: « È vero ciò che dice la teste in riguardo al Massera? »

Cecchi: « No, il Massera era uno dei più caldi nella dimostrazione. »

Rizzardi: « Il Massera era uno dei più accaniti e dei più feroci nel Corpo della dimostrazione. »

Un altro carabiniere conferma le deposizioni dei Rizzardi e del Cecchi.

Procuratore generale Casalis: « Io non sono disposto a lasciare l'incidente senza seguito. La Bandrocco Emilia per i due imputati Bandrocco Ottavio e Massera Giuseppe ha detto che si trovarono nell'osteria del *Ravarotto*. Tali due deposizioni vennero smentite dal carabiniere Brasa, dal brigadiere Rizzardi e dallo stesso carabiniere Cola, dal carabiniere Viscardi e dal carabiniere Torresani.

« Per quanto riguarda il Massera Giuseppe è smentita dal brigadiere Rizzardi, dal carabiniere Schizzetti, dal carabiniere Torresani; in presenza di tali smentite io insisto la teste come falsa, e faccia istanza per l'arresto della teste, rinviando il dibattimento a tempo indeterminato. »

Avv. *Nani:* « Io faccio osservare che la teste depone solo per due testimoni, e che chiedere il rinvio del dibattimento per tutti mi pare illogico. Il Pubblico Ministero chiede l'arresto della teste perchè è smentita dai carabinieri, io faccio osservare alla Corte la difficoltà del riconoscimento nelle circostanze nelle quali noi ci troviamo. Io faccio una proposta conciliante, od è di sentire tutte le deposizioni; quando elementi sufficienti vi saranno stati raccolti, allora si farà pure il processo alla teste, ma ora elementi sufficienti non vi sono. Se si vuole fare un processo di falsa testimonianza, scriva il cancelliere ciò che ha detto; se ha mentito, tanto peggio per lui; si attendano le altre deposizioni, e allora si comprenderà come l'equivoco sia stato possibile da parte dei carabinieri.

Procuratore generale *Casalis:* « Faccio formale istanza per l'arresto della teste. »

Presidente: « La Corte si riserva a deliberare dopo avere udito gli altri testimoni; intanto si faccia ritirare la teste in camera di osservazione. »

Bessone Giovanni è già stato licenziato.

Ravaretto Luigi fu Stefano, d'anni 40, contadino.

Presidente: « Voi dove eravate? »

Teste: « Nella casa del Ravaretto Ludovico a bere. »

Presidente: « Nella cantina del Ravaretto vi era un cortile? »

Teste: « Sì. »

Presidente: « Che cosa avete visto? »

Teste: « Ho visto leggere una lettera. »

Presidente: « Avete visto Prella Ernesto? »

Teste: « Non lo posso dire. »

Torta Francesco di Giovanni, d'anni 30, nato e residente a Sala Biellese.

Presidente: « Quel giorno vi trovavate nella cantina di Ravaretto. Vi era pure la Bandrocco Emilia? »

Teste: « Sì. »

Presidente: « Avete visto Prella Ernesto nella cantina? »

Teste: « Sì, è venuto un quarto d'ora prima del fuoco. »

Presidente: « Quando spararono i colpi vi era ancora nell'osteria? »

Teste: « Non potrei dirlo perchè io non vi ero più. »

Zaccheiro Caterina, d'anni 23, nata e residente a Sala, tessitrice.

Presidente: « Eravate presente alla dimostrazione? »

Teste: « Sì. »

Presidente: « Avete visto Bandrocco Demetrio? »

Teste: « Sì, il quale stava chiacchierando tranquillamente. »

Presidente: « E Morin-Boquet Antonio che faceva? »

Teste: « Ho visto che so ne andava verso Zubiena. »

Avv. Cagna: « Desidero sapere che cosa guadagnino le sensitrici al giorno. »

Teste: « *Cinque a dieci soldi al massimo* (!) »

Cagna: « Dieci soldi? »

Presidente: « Spero che non mangerà nessuno, avvocato! »

Cagna: « Io ripeto solo ciò che la teste ha detto. »

Presidente: « So dove tendono tali domande; è il tono che fa la musica. »

Avv. Guelpa: « Desidero sapere se la teste non è informata che le contadine di Sala Biellese nella stagione invernale si recano nei paesi della provincia di Torino e nei paesi circonvicini a prendere il filo che viene filato in famiglia per convertirlo poi in tela ad uso famiglia che esse riportano ai proprietari che hanno consegnato il filo. »

Presidente: « Io credo estranea alla causa la domanda. »

Procuratore generale. « Io la credo astuta, del resto mi rimetto alla Corte. »

La Corte respinge l'istanza della difesa, ritenendo la domanda inopportuna in quanto che si tratta a stabilire l'illegalità della tassa che si doveva imporre.

Maria Antonia di Giuseppe, d'anni 50, nata a Sala.

Presidente: « Avete visto Baudrocco Demetrio? »

Teste: « Sì.... »

Presidente: « Il Baudrocco Demetrio ha preso parte al tumulto? »

Teste: « No; stavamo guardando chi aveva la testa più grossa. »

Presidente: « Avete visto Prella Matteo? »

Teste: « Sì, vicino alla fontana ed era ubbriaco, e ciò un momento prima del fuoco. »

Rovaretto Ludovico di Giovanni, d'anni 44, nato a Sala, residente a Sala; è l'oste di Sala Biellese.

Presidente: « Avete visto Baudrocco Giovanni il giorno in cui accadde il fatto? »

Teste: « Ho sentito dire che si trovava nel cesso, mentre facevano i fuochi.

Presidente: « È vero che il vostro cortile era una specie di quartiere generale dei dimostranti; non ve ne siete accorto? »

Teste: « No. »

Avv. Nasi: « Ha visto nell'osteria il Prella Ernesto? »

Teste: « Dalle 14 alle 16. »

Presidente: « Sempre? »

Teste: « Non posso precisare. »

Avv. Nasi: « La Baudrocco Emilia è stata nell'osteria a lavare i bicchieri o a che ora? »

Teste: « Dalle 14 alle 16 1/2. »

Avv. Nasi: « È stata fin dopo i colpi? »

Teste: « Sissignore. »

Avv. Nasi: « Nell'osteria era pure Baudrocco Ottavio? »

Teste: « Sì; io andavo e venivo nell'osteria e l'ho visto tre volte. »

Avv. Nasi: « Da che crede che sia venuta la ribellione di Sala? »

Teste: « Dalle riunioni e dal fatto che si erano celebrati 21 matrimoni, ai quali io provvidi dieci brente di vino. »

Baudrocco Teresa è la moglie del Rovaretto Ludovico.

Presidente: « Vi chiamate Baudrocco Teresa? »

Teste: « Sissignore. »

Presidente: « E come vi chiamate? »

Teste: « Baudrocco Teresa. » *(Ilarità generale)*

Presidente: « Avete visto Baudrocco Giovanni? »

Teste: « L'ho visto che usciva dal cesso e non so più dove sia andato a finire. »

Avv. Nasi: « In quel giorno la Baudrocco Emilia è stata nella vostra cantina? »

Teste: « Sì, è venuta nel pomeriggio e vi è rimasta fino a mezz'ora dopo il fuoco. »

Avv. Nasi: « Nell'osteria vi era Baudrocco Ottavio e Prella Ernesto? »

Teste: « Non saprei dirlo. »

Ghisolfo Clara viene rinunziata col consenso delle parti.

Marin Giuseppe fu Pietro, d'anni 38, nato a Sala Biellese, residente a Torino, lattoniere, è il zio di uno degli imputati, e viene licenziato.

Barbero Antonio, d'anni 45, nato a Sala Biellese.

Presidente: « Sapete che il Barbero Federico sia stato la domenica e il lunedì a Torino? »

Teste: « Sì. »

L'udienza è tolta alle 16.

Infanticida al pranzo nuziale.

Casale Monferrato, 22 luglio.

(s. s.) — In Ferrere d'Asti, il giorno 19 sprile scorso, Agnese Antonio, possidente del luogo, che due giorni prima aveva sposata Pittarello Maria, contadina, d'anni 21, nata a Cantarana, festeggiava nella propria casa il fausto evento con un pranzo, al quale erano invitati parenti ed amici.

Qualche ora prima che il pranzo incominciasse, la Pittarello, accusando un certo malore, salì al piano superiore, d'onde poi scendeva per sedere a mensa, partecipe, anzi novella della festa nuziale.

È facile immaginare l'allegria che doveste presiedere a quella lieta brigata e la gioia dello sposo festeggiato ed invidiato, cui forse non saranno neppure stati risparmiati i frizzi d'occasione; fra i quali l'accenno ai futuri pargoletti.

Postumo augurio ora questo, poichè il pargoletto era nato ed anche morto!

La succera della Pittarello, inesperta al pallore di questa, era salita durante il pranzo alla camera superiore e vi aveva trovato prima macchiate di sangue il pavimento, poi un neonato di sesso femminile, nato vitale, strangolato e nascosto sotto il pagliericcio!

La buona suocera non credette per ciò soltanto dover turbare la gioia domestica ed il pranzo continuò allegramente in piena luna di miele.

Fu solo in seguito che il reato fu denunciato ed scritto alla Pittarello che sotto la gravissima impressione è comparsa oggi avanti i giurati in questa Corte d'Assise, difesa dall'egregio avvocato Scaglione di casi.

Assolto a parità di voti.

Casale Monferrato, 22 luglio.

(s. s.) — Durante le udienze di sabato, lunedì e ieri è comparso avanti ai giurati in questa Corte d'Assise Vercesi Cesare, nato il 28 novembre 1876 a Vigevano e residente in Casale, mercante, operaio presso la fabbrica di organi dei signori Martelletti, in via Giovanni Lanza.

Egli era imputato di essersi introdotto nella notte dall'8 all'11 febbraio nell'abitazione dei medesimi, che si erano recati ad una festa da ballo e di avere aggredito in letto la signora Ida Cravano, moglie ad uno dei fratelli prodetti, feriendola ripetutamente con un cacciavite, onde ottenere che gli fosse aperta la cassa forte che l'aggressore aveva già prima inutilmente tentata.

Alle grida della fantesca, destatasi, l'individuo fuggì, dopo avere rubato un orologio d'argento e di avere chiesto dalla signora Martelletti un portafogli contenente una rendita di lire. Gravi indizi non tardarono a raccogliersi sul Vercesi, tali da determinare l'arresto di lui e, dopo una diligente istruttoria, il rinvio del medesimo alla Corte d'Assise sotto le su riferite imputazioni.

Stavano contro di lui le proprie dichiarazioni di non essere mai stato nelle camere ove dormiva la signora e di ignorare la esistenza in di della cassa forte, mentre risultò poi che tutto egli conosceva perfettamente; pure fu smentito nelle sue affermazioni di non avere mai posseduto uno scalpello della natura di quello che si rinvenne sul luogo del delitto e presso l'imputato furono trovate le impronte su stagno di chiavi della cassa Martelletti; infine stavano contro il prevenuto il suo tentato strangolamento appena arrestato e la deposizione della fantesca, che credette ravvisare nel Vercesi il grassatore fuggente.

Tali indizi, in cui insufficienza, alla stregua delle risultanze processuali, la Difesa fece abilmente risaltare, lasciano il dubbio nell'animo dei giurati a segno che sulle quattro questioni principali a carico del Vercesi, fra cui la rapina ed il ferimento, i giudici del fatto pronunciarono il loro verdetto — come ebbe a dichiarare il capo all'udienza — a parità di voti.

In conseguenza il Vercesi, che aveva corso il pericolo di una quindicina di anni di reclusione, si trovò assolto.

Presidente: Datte; P. M.: Sezzia; difensori: Rosen e Ilapetti; Parte civile: Battaglieri; cancelliere: Levi.

Osservatorio di Torino. — 22 luglio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 20,3 Massima + 29,0
Acqua caduta mill. 0,0
24 luglio — Il sole sarà a ore 5, min. 0, tramonta a ore 20, minuti 3.
Giorno della luna 14°: Luna piena, ore 18,45.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) luglio — 24 — 23
Farine 12 M — pel corrente — Fr. 28 10 — 28 25
» — per agosto — » 28 60 — 28 75
» — per i quattro ultimi — » 29 30 — 29 50
» — a 4 mesi da novembre — » 30 50 — 29 40
Mercato calmo.
Zucchero raffin. 88 disp. — Fr. 27 75 — 27 75
» raffinato id. — » 98 50 — 99 50
Mercato debole.
Fiscchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 26 37 — 26 25
» a 4 mesi da ottobre — » 29 00 — 29 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL (serali) luglio — 24 — 23
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fluttuanti — Orientali, Egiziani e Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — Balle N. 7,000 — 8,000
di cui per la speculazione » » 500 — 500
per la consumazione » » 6,500 — 7,500
Importazioni » » 5,000 — 1,000
Ammontare a consegnarsi
pel corrente — D. 3 45/64 — 3 5/8
per luglio-agosto — » 3 45/64 — 3 23/64
per settembre-ottobre — » 3 13/64 — 3 23/64
per novembre-dicembre — » 3 13/32 — 3 3/4
Americani e Broach pronti in ribasso di 1/32.

BREMA (serali) luglio — 23 — 22
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disp. fluh. — 6 75 — 6 65

Omicidio.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrive *Lux* da Vercelli:

Stasera sul tavolo degli accusati i due fratelli Capellaro Giuseppe (anni 20) e Carlo (anni 23) da Biella, pregiudicati assai e ritenuti dalla voce pubblica quali pessimi soggetti. Costoro la sera dell'ultimo giorno di carnovale p. p., dopo aver schiamazzato in un'osteria a Gaglianico con certo Massone Pietro, usciti sulla strada si posero in agguato contro di lui, e appena la vittima uscita dallo spaccio di vino si staccarono un di lui rincorrendolo fin presso al suo domicilio, ove raggiuntolo gli furono addosso, vibrandogli numerose coltellate, per cui il Massone dovette soccombere.

I due imputati, che nell'istruttoria avevano recisamente negato il fatto, negando persino la loro presenza nell'osteria, e sostenendo che i testimoni addotti a loro accusa erano tutti falsi, ammettono ora di aver ferito bensì il Massone, ma perchè questi aveva prima ferito uno di essi, il Giuseppe Capellaro, con un colpo di scopa alla testa.

Il Capellaro Carlo se la sbriga più presto, dicendo che non si ricorda di nulla perchè era ubbriaco.

Dalle deposizioni dei testi consta però che tra i due Capellaro e il Massone esistevano vecchi rancori per il furto di due piccioni, avvenuto anni sono; che il Massone effettivamente era uscito dall'osteria con una scopa, perchè temeva appunto una sorpresa da parte dei Capellaro; che una volta ucciso il Massone, i Capellaro sfasciarono ancora bicchi intenti contro altri e specialmente contro Boni Felice, che è citato ora quale testimone; che deve ritenersi esclusa ogni colluttazione tra gli uccisori e la vittima, avendo quelli aggredito proditoriamente il Massone.

Nessuno dei testi addotti a difesa riesce a provare che anche il Massone aveva il coltello. Uno solo che lo sostenne venne fatto rinchiudere in camera di custodia dal presidente; e sentito più tardi, smentisce tale asserzione.

Il Pubblico Ministero chiede un verdetto di colpevolezza per entrambi.

La Difesa sostiene la provocazione grave, la ubbriachezza e la semi-irresponsabilità.

I giurati ammisero la correità nel ferimento seguito da morte, l'ubbriachezza e la semi-infermità, per cui la Corte condannò il Capellaro Giuseppe alla pena della reclusione per anni 5, mesi 6, giorni 20, ed il Capellaro Carlo ad 8 anni di reclusione, mesi 10, giorni 20, danni, spese ed accessorii.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 luglio. (Continuaz.) — **Il nuovo prefetto.** — Il comm. V. Arata, nuovo prefetto della nostra provincia, sul prendere ieri possesso del suo ufficio, faceva la circolare seguente ai capi-ufficii e ai sindaci:

« Mi onoro di partecipare alla S. V. che assumo oggi le funzioni di prefetto di questa nobilissima provincia, ove il Governo del Re ha creduto di destinarmi.

« La conoscenza che in questa provincia sono ineredi-tabili i principii d'ordine e l'attaccamento all'augusta Dinastia e alle istituzioni che ci reggono, mi rinfranca e mi dà forza nel compimento dei miei doveri.

« Non faccio manifestazioni di propositi, perchè credo poco giusto per corrispondere, in quanto è da me, alla fiducia del Governo e alla giusta aspettazione della cittadinanza.

« Voglia la S. V. giovarmi dei suoi consigli e accogliere i sensi della mia sincera stima. »

— **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri sera vennero vivamente discusse interrogazioni sul miglioramento del mercato del bestiame. *Franzini* risponde a Ruschia che la Giunta sta trattando per l'allacciamento della ferrovia col mercato e proporrà altre riforme che verranno presentate alla discussione del Consiglio in autunno.

Lanzi risponde a Ruschia essere impossibile adattare a sito di ritrovo la sponda del Tanaro fra la cittadella ed il ponte della ferrovia, stante il pericolo d'inondazione ed anche perchè quel terreno appartiene al Governo. Quanto al piano regolatore, la Giunta presenterà un progetto. I candelli lasciano molto a desiderare; ma essi importano al bilancio una spesa enorme. Tutti gli anni però la Municipio costruisce nuovi candelli. Una sistemazione perfetta non si potrà forse mai ottenere attesa l'infelice posizione della città rispetto al livello del Tanaro.

Vittorio Emanuele risponde a Montecuchi che sarà difficile trovare un'altra località per la sopraddetta; ad ogni modo la Giunta studierà il lamento ma già provvisto perchè vengano rimossi, per quanto è possibile, i lamentati inconvenienti.

Il *sindaco* risponde a Calligaris che la Giunta studia attivamente la questione della luce elettrica, ma che le difficoltà a superare sono molte. In autunno presenterà al Consiglio un progetto per la discussione. Il sindaco poi è dolente di dire a Puglisse essere impossibile ottenere dall'Amministrazione ferroviaria uno scalo merci a Spinetta e a Valmadonna, a meno di lavori enormi per parte del Comune.

Il Consiglio poi, in seguito a poche osservazioni, approva il regolamento per la tassa sui cani.

Vedo che la mia corrispondenza di ieri è stata ridotta al nulla. Rispetto le esigenze dello spazio, però vel metta-teria di tagliare e rubricare m'avete fatto altro che la pompeta per un piacere a Baldissera, venne *respinta*, pentite le avete scritto che la seguito alla parola di Villa cecilia è stata *ritirata*. Spero rettificherete.

CARMAGNOLA.

22 luglio. — **R. Liceo.** — Licenziati senza esame: Farina Francesco, Sornaio Giuseppe.

Licenziati per esame: Berardo Marco, Chiodi Gabriele, Diatto Ferdinando, Frutaz Celestino, Frutaz Isolderico, Lajolo Amalco, Lorenzino Giovanni, Montichelli Carlo, Rodolfo Gattista, Rondani Vincenzo, Travaglini Dante, Tessaroli Luigi.

— **R. Ginnasio.** — Licenziati senza esame: Bergamasi Roberto, Bruna Francesco, Brunetti Giovanni, Casale Guido, Guillino Enrico, Mongero Quinto, Veruetti Angelo.

Licenziati per esame: Angelino Alessandro, Appendino Giacomo, Lacanna Francesco, Polo Bartolomeo, Pellone Ignazio, Rodolfo Luigi, Rusnetti Gio. Batta, Usai Giuseppe.

SALUZZO.

22 luglio, (Mier). — **Scuola normale femminile.** — Licenziate maestre di grado superiore: Allemone Marietta, Andrea Adele, Appia Italia, Arbullo Teresa, Baudracco Caterina, Barotto Marianna, Bernardi Rosalia, Bergandi Carolina, Bona Carlotta, Bodell Serafina, Caroni Lavinia, Chiatto Teodolinda, Chieri Augustina, Ciferri Maria, Falco Argenta, Frea Margherita, Garzino Teresa, Gastoldi Margherita, Giugno Vittoria, Gullino Adelaide, Gullino Adele, Isaca Marianna, Isaca Maria, Lovera Caterina, Nuschi Maria, Pagno Giuseppina, Palestro Domitilla, Paolo Francesca, Reggio Marina, Rembardi Francesca, Roggero Camilla, Rosetto Margherita, Rossi Angela, Rossi Alfonsina, Seggio Alessandrina, Staccione Ildefina, Tirra Luigia, Turrinetti Carolina, D'Orio Ilaria, Gargano Lucia, Gasti, Silano Maria.

— Licenziate maestre di grado inferiore: Ambrogio Margherita, Avallone Margherita, Baretto Francesca, Berri Giuseppina, Conte Camilla, Forthus Flaminia, Fortina Maria, Garassino Rivira, Moine Margherita, Ranoudo Maddalena, Reinero Caterina, Rittatore Margherita, Rivero Maria, Roncheroli Maddalena, Surutto, Grosso.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Il nuovo lavoro del signor Carlo Marchisio: *Il processo delle mascherine*, già rappresentato con successo a Bologna, è fissato per sabato sera.

Per la Messa funebre di Carlo Alberto. — Il concerto per la Messa funebre in commemorazione di re Carlo Alberto da eseguirsi nella nostra metropolitana fu vinto quest'anno dal maestro Antonio Acerbi, veneziano.

Il maestro Acerbi è venuto nella nostra città per dirigere le prove di questo suo lavoro musicale.

I nostri rallegramenti al giovane compositore pel vinto concorso e i nostri auguri per l'esito della sua Messa.

Una Compagnia d'operette italiana a Costantinopoli. — O. C. ci scrive da Costantinopoli:

« Abbiamo finalmente anche qui a Costantinopoli una Compagnia d'operette italiana. È la Compagnia Scognamiglio, che, reduce dai successi di Smirne, richiama regolarmente un pubblico numerosissimo al teatro del *Petit-Champ*.

« Fra gli artisti, festeggiatissimi sono il baritono Angelini, il tenore Menotti e la signorina Giselda Morosini, che ha ottenuto dei veri trionfi nelle sue parti, in *Boccaccio*, nella *Gran Via*, nei *Granatieri*, nell'*Orfeo all'Inferno*, nel *Babetta*, ecc. »

Guida delle Alpi occidentali (Graie e Pennine). — Il Club Alpino Italiano, sezione di Torino, ha pubblicato con i tipi Paravia il secondo volume della *Guida delle Alpi occidentali* per le regioni di Aosta, Biella, Valsesia e Ossola; opera dei signori Bobba e Vaccarone.

È un elegante volume ricco di carte topografiche, geografiche e dimostrative delle nostre magnifiche Alpi che i signori Bobba e Vaccarone studiarono con amore e che ora descrivono con sapiente pazienza in tutte le loro particolarità. Per l'alpinismo questa è una guida preziosissima.

CRONACA

La Regina in viaggio per Gressoney.

Monza, 22 *(Stefani)*. — La Regina accompagnata dalle dame ed ossequiata dalle Autorità è partita alle 15,10 per Gressoney.

Ci telegrafano da Vercelli:

Col treno speciale fu di passaggio dalla nostra stazione alle 16,20 la Regina Margherita diretta a Gressoney. Erano ad ossequiarla alla stazione il maggior-generale comm. Vacca, l'onorevole Lucca, il sottoprefetto, numerose Autorità civili e militari e gran folla di signore e signorine. S. M. ha aspetto floridissimo.

***

Ci telegrafano da Ivrea, 22, ore 18,50:

Alle ore 16, ossequiata dall'Autorità civile, politica e militare, transitava per la nostra stazione la Regina, diretta a Gressoney.

Per salutare l'augusta sorella e cognata venne appositamente da Aglié il Duca di Genova colla principessa Isabella. Con essi si trattenne esclusivamente a conversare la Regina durante i pochi minuti di fermata.

Partito il treno, i Reali Principi, stante il tempo minaccioso, si recarono all'*Albergo dell'Universo*.

La duchessa Isabella che, nonostante l'avanzata gravidanza sfida i rimbalzi della vettura, sali, come sempre, a cassetta guidando essa stessa i cavalli.

L'arrivo della Regina a Gressoney.

Gressoney, 22 *(Stefani)*. — La Regina è giunta alle ore 22,10, accompagnata dalla marchesa de Villamarina, dal conte Zeno, dai baroni De Pecoux Carlo ed Antonio, accolta dal Consiglio comunale, dal parroco e da numerosa popolazione. Il sindaco le diede il benvenuto. La villa ed i dintorni sono illuminati e sui monti sono accesi i fuochi.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale il senatore Barazzuoli e il ministro di Stato Ferraris; dalla Liguria il sindaco conte Rignon.

Arrivò il deputato Enrico Ferri, che ripartì tosto per la linea di Francia. E partì per Roma l'onorevole Curioni.

I generi di consumo a Torino nel 1895. — Dal rendiconto per il dazio nell'esercizio 1895 togliamo alcune cifre che danno un'idea del consumo fatto a Torino nello scorso anno, di derrate soggette a dazio.

Nel 1895 il dazio, dedotti i rimborsi per l'esportazione, ha dato un provento netto di lire 9,555,637 51 con un aumento di 122,638 83 sull'anno precedente.

Le principali categorie hanno contribuito a tale provento nella seguente misura:

Bevande L. 4,657,872 65; *cereali*, 1,651,687 13; *riso*, 94,582 29; *olii, burro e sego*, 839,820 08; *zucchero*, 582,738 83; *farine*, 704,746 50; *commestibili*, 720,537 81; *combustibili e materie grasse*, 1,073,814 12; *foraggi*, 260,112 05; *oggetti diversi*, 44,917 40.

Quantitativamente i principali generi di consumo hanno dato i seguenti risultati:

Vino in fusti: ettolitri 302,524, con una diminuzione di 12,882 in confronto del 1894; *vino in bottiglie*: 180,265, con una diminuzione di 21,187 bottiglie; *vino in fiaschi*: ettolitri 1871, con una diminuzione di 1431 ettolitri.

Olii forestieri: quintali 131,722; aumento 15,941 quintali. *Alcool superiore in fusti*: ettolitri 3065; diminuzione 239 ettolitri.

Carne di vitello: quintali 107,953; diminuzione 3526 quintali; *carne di altri bovini*: 15,561, aumento 2887 quintali; *carne vaccina*: quintali 1125; diminuzione 172 quintali.

Olio minerale: 10,102 quintali; *semi oleiferi* 10,895 quintali.

Burro: quintali 15,747; *formaggi*: quint. 22,000; *farina alimentare*: quintali 208,414.

Pane: quintali 13,121; *pasta fruscata*: quintali 14,725.

Pollame: 11,215 quintali. *Pesci*: quintali 753. *Cacciagione*: quintali 10,760.

Agrumi: quintali 7180; *frutta secche*: quintali 2073.

Legumi: quintali 267,724. *Cuoi*: quint. 819,701.

Antracite: quintali 37,219.

Fieno: quintali 161,867. *Legna*: quint. 37,690.

In complesso furono *in aumento*, nel 1895, i seguenti generi:

Uva fresca, carne di altri bovini che il vitello, semi oleiferi, burro, pane, pasta fruscata, pesci, frutta secca, fecola, legname, coke, antracite.

Furono invece *in diminuzione* questi altri generi:

Vino in fusti, in bottiglie e in fiaschi, alcool superiore in fusti, carne di vitello e carne salata, olio minerale, zucchero e farine, pollame, cacio, agrumi, fieno e lische.

Per gli sfollati. — La Direzione della sezione Verbano del C. A. I. ha stabilito, in via d'esperimento e per due mesi, dal 20 luglio al 20 settembre prossimi un servizio di custodia-osteria ai due rifugi del Pian Cavallone e del Pian Vadà.

Il servizio è fatto sotto la direzione e responsabilità del signor Santino Ferraris, albergatore di Ghiffa. Nel rifugio vari sono esposte le tariffe delle consumazioni approvate dalla Direzione sezionale.

L'accesso e libero e gratuito ai soci della sezione Verbano come pure a tutti quelli delle altre sezioni del C. A. I. e del Club esteri. I non soci pagano 50 centesimi.

L'accesso con pernottamento è gratuito per i soci della sezione Verbano e di L. I. individualmente per tutti gli altri, anche se soci di altre sezioni e di altri Club.

I non soci non possono avere accesso ai ricoveri se non accompagnati da un socio del C. A. I.

I soci del C. A. I. per farsi riconoscere devono presentare la tessera dell'anno in corso (senza della quale saranno considerati come non soci) e prima di lasciare il ricovero devono apporre la data e la loro firma sul registro apposito.

I visitatori dei ricoveri, soci o non soci, avranno assegnati i posti dal custode per ordine di precedenza.

Fallimenti.

Torino. — Berlodi Carlo, ottiene l'ultima verifica dei crediti.

— Calderaro Antonina chiude verificati e con sentenza 19 corrente fissata la data cessazione dei pagamenti al 20 aprile u. s.

— Fossati G. B. a richiesta del curatore definitivo signor Antonelli Agostino, questi con sentenza 18 corrente viene surrogato dal cognominato Pietro Perrachio.

— Seppia Luigi, delegazione di sorveglianza: Gay e Malrat; Malengio Vittorio, Testa Cesare, curatore definitivo in stesso provvisorio avv. Bovino Gaetano.

— Con sentenza 17 corr., d'ufficio venne dichiarato il fallimento di Saracco Pasquale, negoziante in calzoleria in Torino, via Santa Teresa, 20. Giudice delegato Pavy, Freisa Tiberio curatore provvisorio l'avvocato Bodino Giacomo. Prima adunanza il 7 agosto, ore 14. Verifica dei crediti il 20 agosto, ore 14. Termine ultimo per deporre i crediti il 10 agosto. Venne altresì ordinata la cattura del fallito.

— Con sentenza in corrente, ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Rocco Ulrico, negoziante erborista in Torino, via Solferino, 20, prima adunanza il tagliato, ore 14. Verifica dei crediti il 6 agosto, ore 14. Giudice delegato l'avv. Andreoli Alfredo. Curatore provvisorio il signor Lauero cognome mercantesco. Il termine utile per proporre crediti scade il 17 agosto.

Abbonatelle. — Bellachi Ulrico, caffè-ristorante chiude la verifica, ammessi uditori chirografari per L. 2039 31, e quattro privilegiati per L. 1078.

— Tedesco Giovanni, droghiere, Valenza, attivo dopo-pignorato L. 13,463 25 (contanti 212 10, merci 500, crediti 615 20, merci 11,000 468 passivo L. 30,450 56. Accordato l'esercizio provvisorio.

— Zerboni Luigi, piccolo-grande: il 20 corr. adunanza per un concordato al 20 0/0 a pronti.

Pinerolo. — Long Maria nata Maria, vedova e figlia Long Giulia, Ferramenta. Torre Pellice: omologato, coi benefici di legge, il concordato concordato al 20 0/0, garante il signor Gioe. Costabel, di Torre Pellice.

Saluzzo. — Barra Chiaffredo, parrucchiere, Paesana: attivo nominale L. 2650 (stabili 150, merci 1700, mobili 800, crediti 800, passivo circa L. 600, di cui 300 privilegiato.

L'arresto di tre espatrianti clandestini. — Trucchio Giuseppe, d'anni 23, Elisi Luigi, d'anni 20 e Marconi Giovanni, d'anni 16, sono giovinotti che, poco premurosi di mettersi in regola colle leggi del proprio paese, erano partiti clandestinamente dalle loro provincie di Ancona e Macerata e tentavano passare inosservati in Francia, per poi recarsi in America.

Il primo di costoro fu già soldato nelle truppe d'Africa e ritornò di colà recentemente.

Ieri però, mentre i tre monsieri, erano di passaggio per Torino, furono scoperti dagli agenti di pubblica sicurezza, addetti al servizio della stazione principale, ed arrestati. Addio America! I tre giovanotti saranno ricondotti ai rispettivi paesi.

Un fatterino disgraziato. Ieri mattina certo Caisson Luigi, d'anni 26, fattorino all'*Hôtel Turin*, mentre dall'alto di una scala a mano era intento a pulire alcuni vetri, la scala scivolò e il disgraziato cadde. Nella caduta il povero giovine urtò in un gancio infisso nel muro e si produsse una grave lacerazione alla gola. Per cura del proprietario dell'albergo, fu portato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Colpito da insolazione. — Ieri, alle ore 18,50, una guardia municipale, con una vettura pubblica, conduceva all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, un giovanotto trovato malato, steso al suolo e privo di sensi, nel giardino del Valentino, in prossimità del caffè Vittorio Emanuele e Massimo D'Azeglio. Più tardi si seppe essere egli certo Prada Gaudenzio, d'anni 19, garzone lattoniere, ed i sanitari di quell'Ospedale giudicarono trattarsi di un colpo di sole, fortunatamente non grave. Il Prada guarirà in pochissimi giorni.

Fallofaro..... ladro. — *Lo.....* arrivato ieri dal suo paese per sbrigare alcuni suoi affari. Nella sera, non sapendo come meglio combattere la noia della solitudine, era uscito, dopo pranzo, a passeggiare per la città. Il caso volle che sotto i portici di piazza Castello si incontrasse con *lei*, che, sola e malinconica, andava a zonzo in cerca di..... un'anima gemella..... Due minuti dopo le due anime gemelle erano accoppiate, e dopo un breve giro per la città si ritirarono a..... sognare nella camera di un albergo molto noto nella nostra città.

Ma, ahimè! quanto diverso fu per *lui* il risveglio stamane!

Non solo gli era sparita dal fianco la sua vaga e appassionata donzella, ma ne aperto con lei anche il suo portafogli, contenente un centinaio di lire.

Il defunto amante si recò a denunziare il furto alla Questura, e gli agenti, sulle indicazioni avute, seppero trovare subito la nascondita..... *fallofaro*, che cordiavano in camera di sicurezza, dove ora si trova a meditare sul popolare proverbio che « il diavolo fa la pentola ma si dimentica alle volte di fare anche il coperchio ».

In quanto a *lei*, ritornata al suo paese, penserà alla nota farsa: *Meglio soli che male accompagnati!*

Un carro investito da una tramvia a vapore. — Alle 10,10 di ieri, certi Gallo Giuseppe, d'anni 16, e Destefanis Lorenzo, d'anni 28, trattenitore per le stradale di Moncalieri, diretti a Lavoretto, con un carrettone carico di tre fusti di vino e tirato da due cavalli. Giunti nella località detta *Pironese*, il cavallo attraeste alle sbarre di ingresso del tronco tramviario N. 12, provenienti da Moncalieri, e si mise a rincalzare di modo che il carro si trovò sul binario mentre stava per passare il treno. Il macchinista Terretta Bernardo, malgrado avesse subito dato il contr'urto, non potè fermare in tempo la macchina, che andò ad urtare il carro rovesciando e sfracellando la ruota sinistra e producendogli altri guasti. I cavalli ed i fusti di vino non riportarono danno alcuno. Il Gallo, tentando di trattenere il cavallo, fu gettato a terra e riportò la sfracellatura di un nervo della gamba destra. Una guardia rurale lo accompagnò prima alla farmacia Lanza, al Rubatto, e poscia all'abitazione del Destefanis, che non si era fatto male alcuno.

Alcuni alle bottiglie di garanzia. — Il cameriere Carenzo Giuseppe, d'anni 12, lavorando nella fabbrica di acque gazose del sig. Bernasconi, in via Principe, N. 3, riportò una ferita lacero alla guancia destra in seguito alla scoppio di una bottiglia di detta acqua. Fu medicato dal dottore di guardia al Municipio e giudicato guaribile in cinque giorni.

Per disordini. — Sull'invito dell'ispettore di P. S. cav. Giola due guardie municipali accompagnarono certo Fascio Giovanni, d'anni 37, calzolaio, prima all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato di una lieve ferita all'avambraccio sinistro, e poscia alla Questura centrale per disordini da lui commessi la notte scorsa in pubblico con certe Veneri.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali. — Dal sig. Valle Carlo, una cambiale in bianco, firmata dal sig. Marco Bordon, un libretto della Cassa di risparmio di Torino.

PICCOLA CRONACA

Associazione farmaceutica professionale giornaliera. — I colleghi sono convocati in adunanza per questa sera, alle ore 21, nella sala del Consiglio, per discutere e deliberare sul ripiego da darsi quindi alla vertenza.

Camera del Lavoro. — *Ufficio centrale.* — I delegati delle sezioni e delle Associazioni aderenti sono convocati in seduta ordinaria per questa sera, alle ore 21.

— Sezione II. Il capo di resistenza è caldamente invitato a intervenire integralmente. — I soci e non soci, partiti appartenenti alla categoria, sono invitati alla seduta plenaria, che avrà luogo sabato, 25 corr., alle ore 21.

— Sezione V. Ogni 20 resistenza fra operai muratori, ecc. — Per adempire la sua quinto alla riunione nella sede del Lavoro, domenica, 28 luglio, alle ore 14, avrà luogo una nuova adunanza per la definitiva adozione della statuto sociale, preparato dalla commissione provvisoria.

Società di M. Protettrice fervorieri (via Madama Cristina, 50). — Adunanza ordinaria mensile, che avrà luogo sabato sera, 25, colla cortesia di un ordine del giorno importante.

STATO CIVILE. — Torino, 22 luglio 1896.
NASCITE 23 cioè: maschi 11, femmine 12.
MATRIMONIO: Sandier Antonio con Oggero Caterina.
MORTI: Bolettino Francesca, d'anni 79, di Salassa, fantesca, via Zecca, 35.
Mistrano Angela v. Busso, id. 80, di Saranno, casalinga, via Belvedere, 17.
Chiarla Anna Maria n. Comiclenaro, id. 74, di Radili, casalinga, via Roma, 23.
Pozzi Cesare, id. 70, di Velate, agiato, via Madama Cristina, 17.
Serpentino Carolina v. Bona, id. 61, di Torino, agiata, via San Francesco da Paola, 19 *bis*.
Massero Filomena nata Massero, id. 63, di Torino, agiata, corso Principe Eugenio, 2.
Cenato Teresa nata Frattini, id. 44, di Ferrere d'Asti, operaia, via Romani, 1.
Cealona Maria Teresa, id. 60, di Lascaris, cuoco.
Festa Maria Caterina, id. 82, di Torino, serverite.
Meaglio Florent, n. Tisot, id. 58, di Firenze, rascl.
Calzia Vincenzo, id. 60, di Villaguardia, negoziante.
Più 6 minori sotto i 6.
Totale compilessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

Leggete in quarta pagina

L'amore vince tutto

Società.

Torino. — Con deliberazione 6 corr. venne messa in liquidazione la Società Anonima Santa Lucia, esercente in Torino e nominato liquidatore con tutti i poteri che di legge l'avv. Plumatti Andrea.

— Con scrittura privata in corrente venne risolta la Società in nome collettivo, corrente in Torino sotto la Ditta Albino Piedicatti e C. fra il signori Matilde Blanco vedova Piedicatti le eredi Paolina e Carolina Piedicatti fu Albino e Pietro Canova di Giovanni. Il quale venne nominato liquidatore col più ampi poteri di legge.

ULTIME NOTIZIE

Un commento alla chiusura dei lavori.

Roma, 23, ore 9,5. — Il *Don Chisciotte* scrive: « Avendo ieri la Camera esaurito i lavori, rimarrà dimostrata l'assurdità dell'insinuazione di coloro che veramente dei decreti reali fecero il più indegno abuso, e provato ugualmente che rispetto al Ministero non è mutata l'attitudine della Camera, appunto perchè non è mutata dopo la crisi la situazione politica parlamentare che si manifestò all'indomani della cacciata del Ministero Crispi. »

Il Principe di Napoli non è fidanzato.

Roma, 23, ore 9,50. — La notizia del fidanzamento del Principe di Napoli con Elena, figlia quartogenita del principe regnante di Montenegro, ricunfermata ieri sera in un dispaccio parigino della *Tribuna*, non ha fondamento. Un personaggio di Corte stamane la smentì come assurda, a cui aggiunse anzi che è probabilissimo che presto si annunzi ufficialmente il fidanzamento della stessa principessa con Alessandro di Serbia. Fra le Corti di Cettigne e di Belgrado sarebbero avviatissime le trattative in proposito.

Il *Gaulois* e Visconti-Venosta.

Roma, 23, ore 9,30. — Il *Gaulois* dice che le simpatie di Visconti-Venosta per la Francia furono e saranno platoniche: tuttavia la Francia deve al Visconti-Venosta il possesso della Tunisia perchè il plenipotenziario francese Rothan ottenne dal Venosta che nel 1871 l'Italia non opporasse uno sbarco alla Goletta.

I giudici di campo alle manovre navali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 9,35:

Nelle prossime manovre navali saranno giudici di campo i seguenti ufficiali, i quali si imbarcheranno rispettivamente sulle seguenti navi: Capitani di vascello: Borgstrom, sulla *Sardegna*; Persico, sull'*Umberto*; Capitani di fregata: Gavotti, sulla *Sicilia*; Settembrini, sulla *Maroniti*; Roelle, sulla *Doria*; Ravelli, sul *Lauria*; Devoto, sull'*Italia*; Sery, sulla *Lepanto*; Bregante, sul *Marco Polo*. Tenenti di vascello: Ferretti, sul *Bausan*; Varale, sul *Piemonte*; Cantollino, sulla *Partenope*; Bosso, sulla *Minerva*; Fiore, sulla *Stromboli*; Bravetta, sul *Vicereanoca*; Manzi, sulla *Liguria*; Rossi, sull'*Ercolino*.

Altri sei ten

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

L'amore vince tutto

di J. RICARD

— È un essere le cui forze latenti traspariscono — disse Giovanni, che seguiva un istante. — Sì — riprese quindi — sono veramente felice che ella sia sua amica. Lo amicizie sono uno dei punti più importanti della vita e, forse, i meno curati di tutti. L'amicizia è il lavoro lento e sicuro di un'anima su un'altra anima, è la vita intiera deformata in un certo senso pel contatto continuo contro un'altra vita. Le amicizie delle donne specialmente hanno su esse una grande influenza..... d'altronde le donne sole sono capaci d'amicizia; gli uomini potrebbero tutti, se fossero sinceri, applicarsi il motto ammirabile del duca d'Aumale: « Non ho mai avuto che un solo amico..... e anche quello non lo amavo. »

Odette sorrise ancora e disse:

— Io amo Eddel e sono contenta che ella approvi la mia affezione per quella fanciulla, perchè ci tengo molto alla sua opinione.

— Davvero! — fece Giacomo a mezza voce.

— Sì, veramente.

— Mi dà una gioia profonda, replicò il giovane.

La sua voce grave aveva un'espressione insolita. Egli continuò, volgendosi verso Odette, e guardandola col medesimo dolce sguardo che l'aveva tanto profondamente commossa due mesi innanzi.

— Anch'io ci tengo alla sua opinione, come a quella di nessun'altra..... Sono dei mesi che mi applico a conoscerla bene, per essere certo che ciò che m'ha spinto verso lei, simpatia dapprincipio, quindi affetto sempre più profondo, non s'ingannava..... Oggi sono ben certo d'aver letto in lei, se che ella è una creatura di devozione e di bontà superiore, che è tutta differente dalle mondane in mezzo alle quali vive. Ho per lei un rispetto e un'ammirazione più grande di ciò che non posso esprimere, e mia perchè è bella e sommamente intelligente, ma perchè ha un gran cuore.....

Tacque, aspettando forse una risposta che lo incoraggiasse a continuare, ma la risposta non venne. Odette guardava in fondo alla gondola, come se gli occhi di Giacomo avessero imposto alla sua fronte un fardello troppo pesante.

Il giovane continuò:

— Ho cercato attraverso alla vita una donna che le rassomigliasse, per domandarle di accettare il dono del mio affetto definitivo e intero. Se che ella ha sofferto molto per essersi un giorno avventurata sfortunata..... Credo d'aver abbastanza forza in cuore per potere, se mi amerà un poco, scancellare in lei i dolorosi ricordi..... Le domandai questi minuti di solitudine per poter dirle ciò che da lungo tempo porto in me, colla speranza la più cara di tutta la mia vita. Vuol essere mia moglie?

Odette aveva incrociate così fortemente le sue dita, che il suo guanto si strappò. Il signor di Breslee si chinava verso lei; ella rialzò gli occhi e cercò in fondo a quello pupille ansiose un po' del turbamento che la sconvolgeva. Era l'amore quelle calme parole che le offrivano il suo caro sogno? No..... quello sguardo diceva una commozione tenera, qualche cosa di grandemente affettuoso e grave, ma null'altro, ed ella sentiva il pericolo terribile del momento.

Egli ripetè più sottovoce:

— Vuol essere mia moglie?

La voce pregava, ma senza febbre e senza paura. La giudicava, come lui, un essere di ragione tranquilla, si sapeva in simpatia con lui, e ciò gli bastava certamente perchè presentisse la risposta favorevole.

— Le domando scusa, — ella disse quando s'accorse di non poter più rimanere in silenzio senza sorprenderlo; — non mi aspettavo una tal domanda, mi vede un po' sorpresa.....

— Non s'affretti a rispondermi — egli disse con un bel sorriso pieno di fiducia. — Rifletta qualche giorno, il matrimonio è una cosa così grave che, fra persone come noi, non si deve decidersi in un minuto. Aspetterò che ella mi faccia conoscere la sua risoluzione. Rifletta.....

« Riflotta! » Diceva le medesime parole che la aveva detto l'altro, al mattino, davanti alla chiesa solitaria dove ella aveva creduto pin momento di trovare in sè la forza di confessare tutto, di rimettersi all'amore, alla giustizia di Breslee.

Non parlarono più sino alla stazione. Dopo l'ultima scossa data ai suoi nervi dalla domanda di Giacomo, Odette riprendeva la calma relativa che segue i fatti compiuti. La situazione, adesso, s'era definita per lei. Bisognava rispondere a Giacomo. Rispondere con un rifiuto? No, ella non poteva. Accettare d'essere sua moglie? Lo poteva meno ancora. Il suo pensiero si distendeva, ella stava dei momenti intermittita, ricevendo la immagine delle cose che lo passavano davanti senza che alcun'idea sorgesse nel suo cervello indebolito.

Poi quello stato di stupore si interruppe e, come libera di qualche soggezione misteriosa che la avesse tenuta in paralisia, i suoi pensieri ripresero brutalmente il loro corso, affogandola di dolore e di panra.

Con sforzo frenetico, come ci si libera dal peso schiacciante di un fardello, ella li rigettava, e, con tutta la forza della sua volontà, tentava tener chiusa la porta della sua sensibilità e si rifugiava in una contemplazione esteriore di Giacomo, ripetendosi che egli la amava, che voleva far di lei sua moglie e si costringeva ad un oblio fittizio e momentaneo di tutto, all'infuori di ciò.

Si formava al ricordo delle inflessioni della sua voce, cercava di trovare un senso al di là di esso, alle parole che egli aveva dette. Era vero che la amava soltanto perchè la credeva un gran cuore? Sì anche soltanto per ciò? Era pel suo cuore che il signor di Charlemont l'aveva amata..... che la amava Giovanni d'Himiers?..... Allora ella s'urlava alla crudeltà di una contraddizione irriduttibile. Perchè s'era ella lasciata prendere da una tal passione per Giacomo?

Aveva creduto, sino a quel momento, che fosse a cagione della sua natura morale, per le sue grandi idee nobili di ogni cosa, per la sua lealtà, perchè era un forte e un puro, ed ecco che tutte quelle belle facoltà stavano per divenir sue nemiche e che per esse le sue speranze sarebbero distrutte. Ella s'accorgeva che il voto ardente di tutto il suo essere si rassumeva a trovar Giacomo meno intransigente colla sua coscienza, più debole, meno perfetto in una parola. Le pareva che se avesse potuto sentirlo pari a lei per qualche macchia segreta, le avrebbe amato anche di più..... Non era dunque il rispetto di lui che aveva generato in lei quel pazzo amore? No, bisognava che ella se lo ridicesse; l'amore è altro che ammirazione e rispetto; l'amore è qualche cosa che si accomoda degli orrori di chi s'ama, e cui non importa di nulla se non della propria realizzazione nella gioia dove tutto si dimentica.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

LA PROVA

romanzo

di **Regina di Luanto.**

Fra i molti giornali che fanno le lodi a questo romanzo, il *Corriere Ticinese*, scrive:

« ..... Ancora una volta la simpatica scrittrice ha disdegnato la solita via battuta ed è entrata in un ambiente nuovissimo, pieno di interesse per la novità delle situazioni psicologiche e degli episodi.

« *La Prova* appartiene a quella schiera di romanzi assai rara in Italia che si leggono con diletto e che dimostrano una personalità nell'autore. Oltre a ciò, col suo romanzo *Regina di Luanto* ha portato non soltanto un contributo artistico nel campo delle indagini psicologiche, ma un documento alla giovine scuola degli studi fisiologici. »

Il volume, di 260 pagine, costa L. 3, presso tutti i librai d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Belle Arti, Industrie, Scienze, Agricoltura. 400,000 mq. — Tre grandi parchi. Tutti i rami del lavoro nazionale sono magnificamente rappresentati, sopratutto i gruppi tessuti, le macchine e gli **apparecchi elettrici.** Collezione incomparabile **d'arte antica.** All'Esposizione (entrata 1 fr.) è unito il **Villaggio svizzero** (entrata 50 cent.) che è la grande attrazione.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA - GINEVRA

Aperta fino al 15 ottobre — Alloggi (Ufficio Stazione di Cornavin, succursale al Padiglione degli Hôtels, parco di Bella Arti); **camere** negli alberghi da 3 fr. in avanti, servizio e luce compresi; pensa particolari, da 5 fr. in avanti compresa la prima colazione. Pensioni di 6 fr. in avanti, compresi i tre pasti. Dormitorii per Società fr. 1 50 a fr. 1 per ogni persona; ragazzi fr. 0 50. 8492 X

In Torino presso la farmacia TORTA GIOVANNI.

STABILIMENTO
La Sorgente
Briga Marittima
Alt. metri 800 **(Cuneo).**
Situazione ridente, ore 1,30 di ferrovia da Cuneo a Limone, e ore 2 1/2 di vettura da Limone a Briga, traversando la grande Galleria del Colle di Tenda. — Pensione a partire da L. 6 al giorno. c8388

GUADAGNO
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1196 M

Articoli per l'Igiene
Massaggio, guanti, sparzole, fascie e generi analoghi in lana, crine e gomma. — **Cinture** renali, panciotti, petterali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, sciatalgie, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2 25 a 12. — **Cuscini, orinoli**, irrigatori, enterocliani, stringhini, cateteri, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc. — **Lavacrum**, bacinello metallo per letto e sedia.
INSTITUTO ROTA — TORINO 14
Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

CITTÀ DI CARMAGNOLA
ISTITUTO CANONICA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo Ginnasio. — Il 15 agosto cominciano corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 32, 35, 38 e 40. 7008

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.
Specialista per la cura dei denti e della bocca — Denti a Dentiera perfezionato. — Non si confonda l'indirizzo - **15, Corso Oporto, 15.** 6409

ILLUMINAZIONE A GAS ACETILENE
con apparecchi automatici brevettati
GARANTITI SOTTO OGNI RAPPORTO
Installazioni complete per Alberghi, Ville, Città, ecc. — Referenze dei numerosi impianti già fatti.
Rivolgersi al Costruttore NEGRI ENRICO
TORINO — Via Lagrange, n. 40 — TORINO. 6477
Si cercano Rappresentanti in provincia con ottime referenze.

IN NERO ED IN CASTAGNO.
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quella mezza tinta sbiadita che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 31, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

Fonderia e Costruzioni Meccaniche
AUG. COURTIAL
Via Fréjus, 11 — Casa propria
(Dietro Birreria Borinqhieri)
TORINO
GETTI GHISA D'OGNI GENERE
industriali ed artistici. — **Ghise speciali** di grande resistenza — **Griglie** economiche **per macchine** — **Trasmissioni ed ogni relativo necessario** — **Montecolto a** distanza elettrica per evitare disgrazie (brevettato premiato) — **Bocche da fuoco**, sistema Dumont, economiche e di grande durata — **Torbillini igienici** per cortili — **Locomobili e meccanismi d'occasione.** 7190

Locali con forza motrice
di **8 cavalli** nominali, **da affittare** pel 1° gennaio 1897 od anche prima. Mq. 270 circa tanto al piano terreno, che al primo piano, uniti scala interna propria. 8054
Dirigersi via Bonzanigo, n. 5 (Borgo S. Donato).

ANGELO ARIOLI
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 78 - **TORINO**
MATERIALE DI COSTRUZIONE
per biciclette ed accessori
Rappresentanza M. TURKHEIMER.
Biciclette e serie Armstrong e B. S. A. tre facili. 8196

G. BARETTA - Asti
Vendita VINI FINI rossi e bianchi. — Moscato spumante Strevi e Canelli.
— Vini da pasto — c 7830

PIASTRELLE PER PAVIMENTI
marsigliese da L. **1,30** a L. **1,70** il mq.
Pavimenti in opera da L. *2,30* in più il mq.
TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO.

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

La grande scoperta del secolo 80 F
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze**, Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Malattie veneree
Consulti gratuiti
tutti i giorni, ore 11 antim.
Farmacia CHIAFFRINO
Malattie in genere
Consulti gratuiti e tutti i giorni, ore 1 1/2 pomerid.
Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Se per gl'insetti l'augellin s'arrabbia
Soffia tu la *Razzia* dentro la gabbia.
8206 M

FERNET-ROSSO
fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti
Raccomandato contro le febbri.
Facilita la digestione
Aperitivo per eccellenza.
Gustosissimo al palato.
Essendo composto di sostanze di primissima qualità, basta un cucchiaino in mezzo bicchiere di acqua, caffè, vino, ecc.
LIRE 1 60 AL FLACONE
Vendita esclusiva presso i
FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Aimer c'est souffrir. Scrivi alle lettere li 16 e 19. Temo non abbia ricevuto. Saluti affettuosissimi. c 8451
Marina. Gratissimo. Duolmi non conoscere partenza abbiami impedito di salutarla. c 8167
Ortensia. Non ho veduto ritornare ancora costì?..... Ricordami sempre. c 8449

Ventiquattrenne
intelligente, istruita, con ottime referenze, desidererebbe viaggiare per Casa vinicola, Società di produttori vini. Nessun stipendio.
Scrivere **Vinicolo**, Posta, Torino. c 8460

Il Dr M. BURZIO
per malattie segrete, veneree, ecc., **ha trasferito** in via Nizza, 19. Consulti ore 10 e dalle 13 alle 1/2. 7995

BARDONNECCHIA (a 1300 m. sul livello del mare)
Grande Albergo detto del **Villeggianti** di oltre 100 camere, aperto a tutto settembre. — Si affittano a parte e fuori dell'Albergo *alloggi mobiliati* con cucina.
Rivolgersi lui da **G. BEDONI.** c 7816

COURMAYEUR Stazione alpina ai piedi del **Monte Bianco** Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. mare.
Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.
Grande Albergo dell'Angelo
Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario 7768 **UMBERTO GIACHINO.**

Adesso che attraversiamo il periodo della [illegible] si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi come potrebbe farla il barbiere più abile. — E di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come lealmente volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.
In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino**, al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING.
Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Alle Signore!
Eccellenze per vestiti a prezzi di speciale convenienza presso i **FRATELLI PICCOTTI** via Lagrange, 14. - Cotone diamante a L. 0 60 all'etto. Fabbrica e vendita di calze d'ogni genere uso e mano. **Si eseguiscono calze.** c 7141

BICICLETTE
Marca inglese di primo ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai ragginnto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fent, via Boccaris, 9, **Milano.** H 7610 M

Biciclette modello 1896
garantite nuove, **2 da signora, 2** *Wolverith* ed 1 da ragazzo, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano 1°. c 8295

PASTA per distruggere i ratti, *sola genuina*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via 1°o, 21, accanto Teatro Romiat. 1038

Affittasi elegante e spaziosa camera mobiliata
libera, con attiguo salotto, vicino a Porta Nuova, bene arredati. — Scrivere al N. c 8442, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare
alloggio al piano nobile, composto di 12 vani, terrazzo e cantine. — Rivolgersi piazza Vittorio Emanuele, N. 9. c 7097

Da affittare o da vendere in Cavoretto
Villa signorile
ammobigliata, con giardino cintato. Pozzo d'acqua viva. Non trattasi con mediatori.
Rivolgersi all'Avv. E. Cavalli, Torino, via Roma, 20. c 8347

Locali d'affittare
uniti o separati, verso **via Genova** e verso **piazza Solferino.** — Rivolgersi al n. 8 di detta piazza. 200

Via Roma, n. 20
vasti locali, ora occupati dalla Società Consumatori gas-luce, d'affittare uniti o divisi al 1° luglio 1897 ed anche prima. c 8353

MONCALIERI. Villa americana, ammobigliata, da affittare o vendere, spazioso, ombroso giardino, quattro minuti fermata tramvia. — Borgo Aje, via Galileo Galilei, 14. c 7952

Per Istituto
o magazzino, grandioso locale al piano nobile di mq. 350. — Piazza Statuto, 17. c 7477

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA Altitudine M. 900.
Affittasi alloggio di **otto** membri completamente arredato, e ridicibile ad per famiglia piccola, circondato da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubrissimo. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Giovanni Mina Figlio, Torino, sig. SOGNO LUIGI, via Principe Tommaso, N. 2. 8352

IN CARIGNANO
Albergo Tre Conigli
con stallaggio, da rimettere per motivi di salute. — Dirigersi sul. c 8432

Casa da vendere
del reddito di L. **9000** sita nel Borgo S. Salvario. — Rivolgersi al not. FERRARIS, via Arsenale, 14. 8029

Da vendere in Ormea
terreno con derivazione d'acqua *gratuita* dal rio Chiappino e dal fiume Tanaro in località adattatissima per l'impianto di stabilimenti industriali. — Rivolgersi all'*Albergo del Moro* in **Ormea.** c 8331

Occasione favorevole
PALAZZINA
con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, vendesi in Torino. Mora al pagamento.
c 7866 *Not.* TORRETTA.

Per avviata Azienda
di articoli correnti cercasi socio capace di tenere la contabilità e che disponga dalle L. 5 alle 12 mila.
Scrivere al N. 8147, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Casa di salute del dottor Pescarolo Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di città, 8, farmacia Viale. c 2152

Malattie di petto
La bronchite, la polmonite, la tosse nervosa e tutte le altre **malattie di petto**, vengono curate ed in **pochi giorni guarite** colla nuovissima cura nello Studio medico-chirurgico diretto dal dottor Astore, via San Tommaso, 9, piano 2°.
Consulti dalle 13 alle 15, tutti i giorni feriali.
Per i poveri al venerdì. 6335

SCIATICA
(Sciatalgia) con accertata diagnosi medica, guarigione garantita in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti, ecc.
Dirigersi **C. C. Vismara**, chimico - farmacista, Saronno. Ricapiti Nervi, riviera Ligure. Londra, 99, Harington Roads out Kensington, S. W. brev. inglese. 8327 M

Tutti i francobolli usati compera contanamente - Prospetto *gratis*. G. ZECHMEYER, Norimberga. 8157 X

Per ROMA E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Società Anonima Concessionaria
DELLA
STRADA FERRATA da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede in TORINO.
Capitale sociale L. 17,850,000

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ora detta Società, in data 7 luglio 1896, sono convocati gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria nella sede sociale in Torino, via Santa Teresa, N. 18, pel giorno di giovedì 13 agosto p. v. alle ore 14 col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci;
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1895, determinazione del dividendo;
3° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, fissazione della loro retribuzione.

A termine dello statuto sociale (articoli 16 e 27) hanno diritto di intervenire all'assemblea i possessori di cinque o più azioni.
Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.
Se nominative i titolari le presenteranno all'ufficio dell'assemblea.
Torino, 20 luglio 1896.
8440 *L'Amministrazione.*

INCANTO VOLONTARIO
per vendita di *stabili* in Bussoleno (Susa).
Si rende noto che alle ore 14 del **27 corr. luglio**, nell'ufficio del R. notaio MANINA VINCENZO, in Bussoleno di Susa, avrà luogo l'incanto, col metodo della candela, al migliore offerente, degli stabili caduti nell'eredità del signor Giuseppe Tesarella, divisi in tre lotti:
Lotto I — Grandioso fabbricato civile d'abitazione, via principale di fronte alla Stazione ferroviaria, locale *Albergo del Sole*, alloggi, cantine, giuoco delle bocce e giardino, in base al prezzo d'estimo di lire 32,600.
Lotto II — Tettoie, magazzini, casa d'abitazione, scuderie, fienili, cantine, giardino, ecc., sul prezzo di lire 20,000.
Lotto III — Casa d'abitazione, magazzini, piano terreno e primo piano, tettoia e giardino, sul prezzo di L. 12,000. c 8329

OFFICINE ELETTROTECNICHE
CARAMAGNA ED AMBROSETTI
Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino
Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1/2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7874

LODOVICO TARIZZO e C. - Meccanici
Stabilimenti in **Favria** e **Torino**, *corso Regina Margherita*, n. 159
IMPIANTI COMPLETI PER GAS ACETILENE
coi « Gazogeni Autoregolatori Inesplodibili »
a produzione continua e proporzionata al consumo
di facile manovra da qualunque persona
BREVETTO ING. VINCENZO SARDI
Costruttori di macchine utensili — Ascensori e calorifori brevettati speciali ing. Viglino — Impianti industriali e idraulici. 6402

GRAGLIA (Biella)
Anno XIV - *Metri 650 sul mare, Km. 12 sopra Biella*
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Sorgente ferruginosa — Elettroterapia completa — Massaggio. 5670
Tre medici. — Consulente Prof. Cav. PESCAROLO, Docente di malattie nervose nella R. Università di Torino. — Domandare al Cav. Dott. GORMANO.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione e ferrovie, per gru scorrevoli o per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 503

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.